Manuale d'uso del portale Tecnorifiuti.it



Servizi tecnici per la gestione dei rifuti speciali www.tecnorifiuti.it

Per l'assistenza tecnica su come utilizzare i servizi del portale chiamare il 380 7816167

Il portale Tecnorifiuti.it è di proprietà della **Sogea S.r.l.**,
Via Pescasseroli, 66 – 66100 Chieti (CH)
P.IVA/C.F. 02478680693



Indice

>	Premessa	3
>	1 - Registrazione ed acquisto crediti	5
>	2 -Accesso al proprio account	5
>	3 - Accesso ai servizi	6
>	4 - Accesso al servizio di classificazione	6
>	5 - Inserimento dati per la classificazione di un rifiuto	6
>	6 - Classificazione di un rifiuto	7
✓	6.1 - Protocollo	7
✓	6.2 - Dati azienda	8
✓	6.3 - Dati preliminari di classificazione	9
✓	6.4 - Modalità	10
✓	6.5 - Metalli	12
✓	6.6 - Idrocarburi	18
✓	6.7 - PCB	20
✓	6.8 - Diossine e furani	22
✓	6.9 - Altre sostanze pericolose	23
✓	6.10 - Avvio classificazione	25
✓	6.11 - Report di classificazione rifiuto	26
>	7 – Gestione banche dati	30
✓	7.1 - Verifica banche dati delle sostanze pericolose	31
✓	7.2 – Inserimento di una nuova sostanza pericolosa	32
✓	7.2 bis – Ricerca delle classificazioni delle sostanze pericolose sul sito	36
	www.echa.eu	
\checkmark	7.2 ter - Ricerca delle informazioni ecotossicologiche per le sostanze pericolose	39
	per l'ambiente	
✓	7.3 – Personalizza pacchetti analitici	41
✓	7.4 – Personalizza metalli	43
✓	7.5 – Scelta del sale per applicazione del principio di precauzione	44
>	8 – Verifica ammissibilità in discarica	45
✓	8.1 - Protocollo	46
✓	8.2 – Dati azienda	47
✓	8.3 – Modalità	48
✓	8.4 – Informazioni provenienti da classificazione	49
✓	8.5 – Dati prova di lisciviazione	50
✓	8.6 – Dati su Olio minerale e BTEX	52
✓	8.7 – Informazioni sugli inquinanti organici persistenti (POP)	53
✓	8.8 – Verifica dei criteri dell'articolo 6 del D. Lgs. 3 gennaio 2003, n. 36	54
✓	8.9 – Avvio verifica ammissibilità in discarica	55
✓	8.10 – Report di ammissibilità in discarica	56
>	9 – Verifica di conformità	58
✓	9.1 – Report di verifica di conformità	61

Premessa

Il portale www.tecnorifiuti.it offre servizi tecnici altamente qualificati per la gestione dei rifiuti speciali. Il portale ha tre livelli di accesso:

- I. Servizi e banche dati accessibili a tutti;
- II. Servizi, banche dati e tabelle informativi accessibili ai soli utenti iscritti;
- III. Servizi a pagamento riservati agli utenti iscritti che hanno acquistato dei pacchetti di crediti.

Al primo livello di accesso è possibile utilizzare il servizio di **Attribuzione** codice CER, il servizio che fornisce **Informazioni** sui codici CER ed il servizio di verifica della possibilità di **Avvio** a **recupero** dei rifiuti non pericolosi e pericolosi. Con l'accesso di primo livello è possibile, altresì, accedere a tutte le **Tabelle informative rifiuti**. Questi servizi e banche dati sono gratuiti ed accessibili a tutti, è sufficiente entrare nel portale per poterne usufruire e consultare.

Con l'accesso di secondo livello è possibile consultare anche la banca dati delle **Sostanze** pericolose del Regolamento 1272/2008/Ce, aggiornato rispetto agli adeguamenti successivi. Per usufruire anche di questa banca dati è sufficiente registrarsi al portale nell'apposita sezione "Registrazione" che si trova sotto la voce di menu "Area riservata".

Al terzo livello di accesso è possibile usufruire del servizio di Classificazione rifiuti, secondo il Regolamento Commissione Ue 1357/2014/Ue, del servizio di verifica dell'Ammissibilità in discarica, secondo il D.M. Ambiente 27 settembre 2010 e del servizio di Verifica di conformità, ossia delle informazioni fornite dal produttore e dal laboratorio di sua fiducia circa la classificazione di un rifiuto e le possibili operazioni di recupero e/o smaltimento. Per usufruire di questi servizi occorre essere registrati al portale ed essere in possesso di un adeguato numero di crediti. Per ottenere dei crediti è possibile acquistare uno dei possibili pacchetti, utilizzando il link "Acquisto crediti", che si trova sotto la voce di menu "Area riservata".

La tabella dei possibili pacchetti di crediti è di seguito riportata:

Acquisto crediti

I servizi a pagamento del portale sono accessibili attraverso l'acquisto di crediti. I prezzi indicati sono al netto dell'IVA per beni e servizi L'acquisto dei crediti può essere fatto mediante Carta di credito, PayPal o Bonifico bancario selezionando uno dei seguenti pacchetti:

125 CREDITI 250,00 € ACQUISTA »	256 CREDITI 500,00 € ACQUISTA »	1111 CREDITI 2.000,00 € ACQUISTA »	1765 CREDITI 3.000,00 €
2500 CREDITI 4.000,00 €	3333 CREDITI 5.000,00 €	4286 CREDITI 6.000,00 €	8000 CREDITI 8.000,00 €
ACQUISTA »	ACQUISTA »	ACQUISTA »	ACQUISTA »

I pacchetti di crediti possono essere acquistati direttamente on-line mediante Certa di credito o Pay Pal o attraverso Bonifico bancario. Nel primo caso i crediti saranno immediatamente attivi, nel secondo caso i crediti saranno attribuiti subito dopo l'arrivo della comunicazione dell'avvenuto bonifico, seguendo la procedura descritta on-line. I crediti non hanno alcuna scadenza temporale e una volta acquistati sono sempre validi. Al raggiungimento di un residuo pari o inferiore a 25 crediti una comunicazione automatica, inviata dal portale via mail, segnala che i crediti sono in esaurimento.

Lo schema con il valore in crediti di ciascun servizio a pagamento è di seguito riportato:



Per i primi due servizi, Classificazione del rifiuto e Ammissibilità in discarica la decurtazione dei crediti avviene solo quando l'utente, avendo verificato tutti i dati immessi, chiede l'avvio del servizio. Per le diverse Verifiche di conformità, invece, i crediti vengono detratti solo quando il tecnico incaricato della Sogea S.r.l., verificato la completezza della documentazione e delle informazioni inviate dall'utente, completa la verifica ed invia i vari report via mail.

NOTA: I SERVIZI OFFERTI DAL PORTALE SONO SEMPRE SUPPORTATI DA
CONSULENZA TECNICA GRATUITA ED ALTAMENTE QUALIFICATA, DA PARTE
DEI NOSTRI TECNICI, AL NUMERO DI TELEFONO 380 7816167 O IN
VIDEOCONFERENZA SU SKYPE, ALL'ACCOUNT "TECNORIFIUTI".

L'ASSITENZA TECNICA GRATUITA É RISERVATA SOLO AGLI UTENTI CHE
HANNO ACQUISTATO UN PACCHETTO DI CREDITI.

I TECNICI DELLA SOCIETÀ SOGEA S.r.l. OFFRONO SERVIZI DI CONSULENZA

TECNICA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI:

CHIEDI UN PREVENTIVO A <u>areatecnica@sogeasrl.net</u>

1 - Registrazione ed acquisto crediti

Per utilizzare i servizi del portale www.tecnorifiuti.it occorre creare un account ed acquistare uno dei possibili pacchetti di crediti prepagati.

Per creare un account bisogna effettuare una registrazione e definire la login e la propria password personale.

Per effettuare la registrazione bisogna selezionare la voce "<u>Area riservata</u>" dalla barra di menu principale e poi cliccare su "<u>Registrazione</u>"



Effettuata la registrazione, è possibile procedere all'acquisto di uno dei possibili pacchetti di crediti prepagati, passando sempre attraverso la voce di menu "<u>Area riservata</u>" e cliccando sul link "<u>Acquisto crediti</u>".

2 – Accesso al proprio account

Per accedere al proprio account bisogna selezionare, dalla barra principale di menu, la voce



Nella schermata che si apre bisogna immettere la Login e la Password personale precedentemente stabilite durante la registrazione, negli spazi di seguito illustrati:

Home / Login			
Login utenti			
Login: Password:			
e premere il tast	o "Accedi"		ACCEDI »

3 – Accesso ai servizi

Per accedere ai servizi è possibile cliccare su uno dei due link "<u>Accedi ai servizi</u>", che si trovano o in alto a destra <u>sulla barra principale di menu o in basso a sinistra nella schermata Area riservata.</u>



4 – Accesso al servizio di classificazione

Per accedere al servizio di classificazione dei rifiuti, secondo il Regolamento Commissione Ue 2357/2014/Ue, bisogna cliccare suk link "Classificazione Reg. 1357/32014/Ue"

Accedi ai servizi

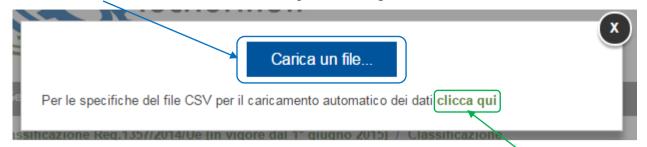
- Classificazione Reg.1357/2014/Ue
- Classificazione Dir. 2008/98/Ce
- Verifica ammissibilità in discarica
- Verifica di conformità

5 – Inserimento dati per la classificazione di un rifiuto

Per inserire i dati necessari ad effettuare la classificazione di un rifiuto è possibile procedere manualmente, cliccando sul tasto "NUOVA CLASSIFICAZIONE", o attraverso il caricamento automatico, mediante file CSV, cliccando sul tasto "NUOVA CLASSIFICAZIONE DA CSV". I tasti si trovano in alto a destra nella sezione "Classificazione", come di seguito mostrato:



Per procedere all'immissione automatica dei dati bisogna caricare un apposito file CSV, cliccando il tasto "Carica un file..." che compare nella seguente schermata:



Le specifiche di come deve essere strutturato il file CSV, per il caricamento automatico dei dati, sono dettagliatamente illustrate nel file di excel che si apre cliccando sul link "clicca qui".

NOTA: PRIMA DI AVVIARE L'IMMISSIONE DEI DATI PER LA CLASSIFICAZIONE DI UN RIFIUTO, VERIFICARE ATTENTAMENTE CHE TUTTE LE SOSTANZE CHE SI VOGLIONO UTILIZZARE SIANO PRESENTI TRA LE CIRCA 4.700 SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NEL REGOLAMENTO 1272/2008/Ce e s.m.i. SE NELLA BANCA DATI MANCA QUALCHE SOSTANZA, CIASCUN UTENTE PUÒ PROCEDERE AL SUO CARICAMENTO, SEGUENDO LE ISTRIZIONI ILLUATRATE NELL'APPOSITO PARAGRAFO 7.2 A PAGINA 31.

6 – Classificazione di un rifiuto

6.1 - Protocollo

Per identificare la classificazione di un rifiuto l'utente deve inserire il proprio riferimento (numero del rapporto di prova, numero di accettazione del campione, ecc.) nell'apposito spazio della sezione "Protocollo", di seguito illustrato:



Il riferimento alla classificazione è un codice alfa-numerico libero in cui l'utente può inserire solo lettere, numeri ed underscores. Non è possibile utilizzare lo spazio (sostituire con underscore "_") né punti, virgole o caratteri particolari [-, /, ', (, ecc.]. Insieme al riferimento dell'utente la classificazione è identificata anche da un numero di protocollo che è attribuito direttamente dal software. Questo numero, per essere facilmente memorizzato e ritracciato, è costituito dal giorno, mese ed anno di avvio della classificazione, da un numero progressivo relativo allo specifico utente da una sigla che indica il tipo di servizio, in questo caso specifico CL.

6.2 – Dati azienda

L'inserimento dei dati prosegue con la possibilità di inserire i dati relativi al produttore del rifiuto ed al codice CER del rifiuto stesso, utilizzando la seguente schermata:



Nella presenta schermata ci sono due campi obbligatori contrassegnati in grassetto: "Produttore" e "Codice CER". Il codice CER deve essere scritto inserendo uno spazio tra le tre coppie di cifre. E' possibile anche selezionare la voce che ci interessa nella schermata che compare, in autocomposizione, quando si iniziano a scrivere le prime cifre del codice. Se non si conosce il codice CER del rifiuto è possibile, in alternativa, selezionare la casella "Da definire" o Non definibile".

I campi non obbligatori possono essere tranquillamente tralasciati e la schermata minima da compilare si presente come di seguito riportata:



6.2 – Dati preliminari di classificazione

Si proesgue inserendo i dati preiliminari di classificazione, utilizzando la specifica sezione, di seguito riportata:

Dati preliminari di classificazione						
Stato fisico:	Scegli	(obbligatorio)				
pH:	pH riscontrato	unità di pH (obbligatorio)				
Metodi di prova del Regolamento Commissione Ce 440/2008/Ce relativi all'infiammabilità:	Non determinati	(obbligatorio)				
Peso specifico:	kg/l					
TOC:	%					
Sostanza secca (residuo a 105°):	%					
Umidità:	%					
Residuo a 600°:	1/6					

I campi obbligatori sono evidenziati in grassetto: "Stato fisico", "pH" e "Metodi di prova del Regolamento Commissione Ce 440/2008/Ce relativi all'infiammabilità".

Per indicare lo "**Stato fisico**" è sufficiente selezionare una delle possibili voci presenti nell'elenco a bandierina, che si apre cliccando sull'apposito spazio.

Per il "**pH**" è possibile selezionare una delle possibili voci presenti nell'elenco a bandierina, che si apre cliccando sull'apposito spazio, o inserire il valore determinato nell'apposita casella.

Per l'inserimento del valore del "pH", espresso in Unità di pH, è possibile inserire al massimo due cifre decimali. Per le decimali bisogna utilizzare il punto.

Per indicare l'esito delle prove relative all'infiammabilità è sufficiente selezionare una delle possibili voci presenti nell'elenco a bandierina, che si apre cliccando sull'apposito spazio.

Per la verifica dell'infiammabilità del rifiuto, caratteristica di pericolo HP3, se il rifiuto presenta come stato fisico una delle seguenti voci: "Solido non polverulento", "Solido polverulento", "Fangoso palabile", "Aeriforme" o "Altro" bisogna selezionare uno dei possibili esiti previsti nell'elenco a bandierina, come appena illustrato. Nel caso in cui lo stato fisico è "Liquido" o "Vischioso/sciropposo", invece, appare la schermata di seguito riportata e bisogna selezionare per il Punto di infiammabilità uno dei possibili intervalli di presenti nell'elenco a bandierina, che si apre cliccando sull'apposito spazio, o indicare il valore analiticamente determinato nell'apposita casella.



Per l'inserimento del valore del "Punto di infiammabilità", espresso in °C, è possibile inserire al massimo due cifre decimali. Per le decimali bisogna utilizzare il punto.

Le altre voci presenti nella sezione "**Dati preiliminari di classificazione**", "Peso specifico", "TOC", "Sostanza secca (residuo a 105°C)", "Umidità", "Residuo a 600°C" e "Natura", non son campi obbligatori per la classificazione. Alcune di loro, però, ("TOC" e "Sostanza secca") lo sono per la verifica dell'ammissibilità in discarica: se inserite adesso, vengono conservate per tale servizio.

Per i valori di "Peso specifico", "TOC", "Sostanza secca" e "Residuo a 600°C", espressi in % p/p, è possibile inserire al massimo due cifre decimali. Per le decimali si utilizza il punto.

Il valore per la voce "**Umidità**" viene calcolato come complemento a 100 rispetto al valore della **S**ostanza secca. La "**Natura**" viene definita in funzione dei valori immessi per i due residui.

La schermata interamente compilata si presenta come di seguito riportata:

Dati preliminari di classificazione						
Stato fisico:	Solido non pu	Solido non pulverulento ▼		orio)		
pH:	pH riscontrato	•	7.50	unità di pH (obbligatorio)		
Metodi di prova del Regolamento Commissione Ce 440/2008/Ce relativi all'infiammabilità:	Ce Tutti con esito negativo		▼ (obbligatorio)			
Peso specifico:	1.0	kg/l				
TOC:	3.45	%				
Sostanza secca (residuo a 105°):	88.76	%				
Umidità:	11.24	%				
Residuo a 600°:	45.34	%				
Natura:	Mista					

6.4 – Modalità

Nella successiva sezione "Modalità", devono essere indicate, selezionando una delle voci previste negli appositi elenchi a bandierina, la modalità con cui deve essere effettuata la verifica dell'ecotossicità, (HP14), il simbolo da utilizzare per indicare che l'esito della ricerca di un parametro è risultato essere inferiore al limite ("DL" limite di rilevabilità o "< QL" limite di quantificazione) e la lingua (Italiano o Inglese) da utilizzare per ricercare ed indicare delle sostanze pericolose.



Pag. 10 a 61

Completata la compilazione della prima schermata, è possibile proseguire con l'inserimento delle concentrazioni delle sostanze pericolose che contaminano il rifiuto, premendo il tasto "INSERISCI LE SOSTANZE PERICOLOSE RILEVATE" o salvare cliccando su tasto "SALVA BOZZA".



Cliccando sul tasto "SALVA BOZZA" è possibile, in qualsiasi momento, salvare tutte le informazioni ed i dati inseriti fino ad allora. Se il salvataggio è avvenuto con successo appare la seguente indicazione:

Classificazione rifiuto (modifica)

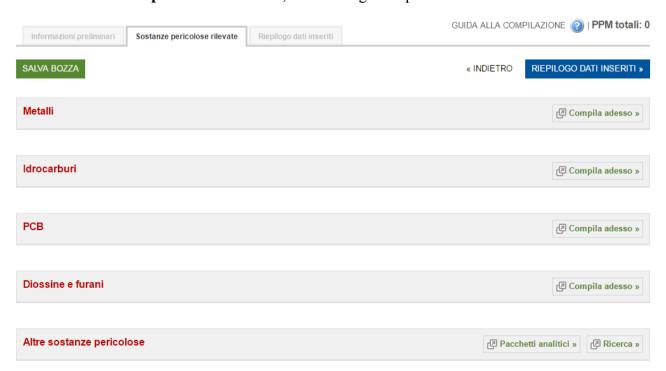


Per procedere al completamento di una classificazione salvata, è sufficiente proseguire con il caricamento dei dati, se sono rimasto all'interno del servizio, mentre, se sono uscito, bisogna tornare al servizio "Classificazione" e cliccare sul tasto "MODIFICA" presente nella seguente schermata:

Classificazione



Cliccando sul tasto "INSERISCI LE SOSTANZE PERICOLOSE RILEVATE" appare la schermata "Sostanze pericolose rilevate", come di seguito ripotata:



Pag. 11 a 61

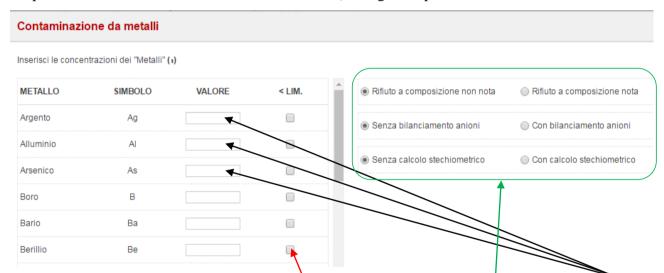
In questa schermata è possibile procedere all'inserimento delle concentrazioni delle sostanze pericolose che contaminano il rifiuto. Le sostanze pericolose, riconducibili alle famiglie chimiche "Metalli", "Idrocarburi", "PCB" e "Diossine e furani", necessitano di una elaborazione prima di procedere alla classificazione del rifiuto e, quindi, devono essere immesse in apposite sezioni. Tutte le altre sostanze pericolose, invece, possono essere caricate attraverso i vari pacchetti analitici o cercando le singole sostanze.

6.5 – Metalli

Per immettere i dati relativi alla presenza dei metalli è sufficiente cliccare sul link "<u>Compila</u> <u>adesso</u>", che si trova a destra dell'apposita riga, di seguito mostrata:

Metalli P Compila adesso »

si apre la schermata "Contaminazione da metalli", di seguito riportata:



Le concentrazioni dei diversi metalli che contaminano il rifiuto vanno immesse nelle apposite caselle.

Per l'inserimento dei valori delle concentrazioni dei metalli, espressi in ppm, è possibile inserire al massimo cinque cifre decimali. Per le decimali bisogna utilizzare il punto.

Per indicare che un metallo è stato analiticamente ricercato, ma la sua determinazione ha dato esito negativo, è possibile selezionare la spunta "< LIM.", presente a destra di ciascuna casella.

Ultimato l'inserimento delle concentrazioni dei metalli, nella colonna di destra della stessa sezione, l'utente sceglie le modalità con cui stabilire, per ciascun metallo, qual è il composto responsabile della sua presenza. È possibile scegliere tra le seguenti opzioni:

- 1A) **Rifiuto a composizione non nota**: non sono note le sostanze presenti nel rifiuto, ossia non sono conosciuti i composti responsabili della presenza dei diversi metalli;
- 1B) **Rifiuto a composizione nota**: le sostanze contenute nel rifiuto sono note, ossia sono identificati i composti che contengono i diversi metalli presenti;

- 2A) **Senza bilanciamento anioni**: non occorre effettuare i calcoli stechiometrici di bilanciamento con le concentrazioni degli anioni;
- 2B) **Con bilanciamento anioni**: per effettuare i calcoli stechiometrici di bilanciamento con le concentrazioni degli anioni;
- 3A) **Senza calcolo stechiometrico**: non occorre effettuare i calcoli stechiometrici per determinare la concentrazione dei composti, ossia si attribuisce ai composti scelti la concentrazione dei metalli come ioni;
- 3B) **Con calcolo stechiometrico**: per effettuare il calcolo stechiometrico della concentrazione del composto indicato per ciascun metallo, in base al proprio peso molecolare.

Esaminiamo di seguito i due casi estremi possibili:

Caso A) Rifiuto a composizione non nota, Senza bilanciamento anioni e Senza calcolo stechiometrico.

Rifiuto a composizione non nota	Rifiuto a composizione nota
Senza bilanciamento anioni	Con bilanciamento anioni
Senza calcolo stechiometrico	Con calcolo stechiometrico

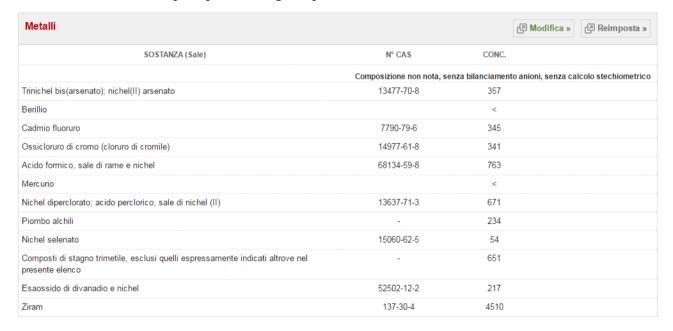
Questa combinazione consente di applicare il **principio di precauzione**, ossia di attribuire la concentrazione di ciascun metallo al rispettivo composto più pericoloso. Cliccando sul tasto "**Avanti**", posto in basso a destra nella sezione, come di seguito rappresentato:



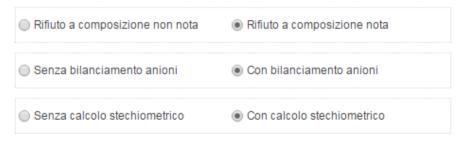
Premendo il tasto "APPLICA IL PRÍNCIPIO DI PRECAUZIONE", il software assegna, in automatico, le concentrazioni dei metalli ai rispettivi composti più pericolosi. Queste sostanze sono evidenziate con il colore rosso. Conclusa questa operazione, che può richiedere qualche secondo, la schermata si presenta come di seguito riportata:



Cliccando sul tasto "Salva", si conclude la compilazione della sezione "Metalli" e nella pagina successiva appare lo schema riassuntivo, con tutti i composti selezionati e le rispettive concentrazioni abbinate, come, ad esempio, quello di seguito presentato:



Caso B) Rifiuto a composizione nota, Con bilanciamento anioni e Con calcolo stechiometrico



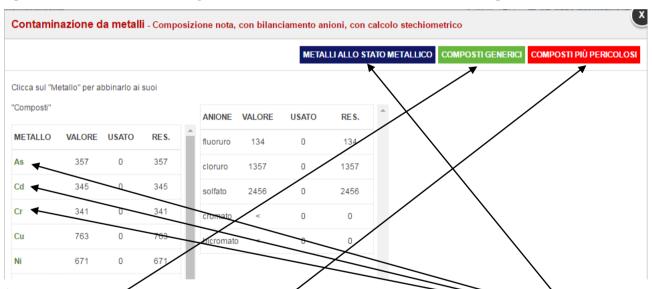
Pag. 14 a 61

Questa combinazione consente di gestire la presenza dei metalli facendo riferimento ad una o più sostanze pericolose e di effettuare tutti i calcoli stechiometrici. Cliccando il tasto "**Avanti**", posto in basso a destra nella sezione "**Contaminazione da metalli**", appare la seguente schermata:



che consente di immettere, utilizzando gli appositi spazi, le concentrazioni dei diversi anioni. Per indicare che un anione è stato analiticamente ricercato, ma la sua determinazione ha dato esito negativo, è possibile selezionare la spunta "< LIM.", presente a destra di ciascuna casella.

Al termine della compilazione, cliccando il tasto "**Avanti**", appare la schermata di seguito riportata, che consente di assegnare la concentrazione dei metalli ai vari composti.



È possibile procedere cliccando su uno dei tasti posti in alto a destra, "Metalla stato metallico", "Composti generici" e "Composti più pericolosi", o uno ad uno i simboli dei diversi metalli.

Utilizzando uno dei tre tasti il software attribuisce automaticamente la concentrazione di ciascu metallo rispettivamente al metallo allo stato metallico, a prescindere che sia o meno una sostanza pericolosa, alla eventuale voce generica (Composti di ...) o al composto più pericoloso. La funzione "Composti generici" nel caso in cui per un metallo non sia presenta questa voce, attribuisce la concentrazione al composto più pericoloso.

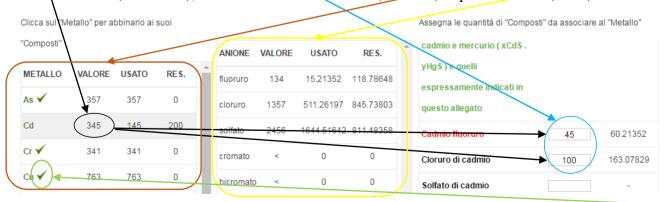
Cliccando sul simbolo di un metallo, si apre la schermata che mostra tutti i suoi composti classificati come sostanze pericolose e presenti nel Regolamento 1272/2008/Ce. Premendo, ad esempio, il imbolo dell'arsenico si apre la schermata di seguito riportata:

- I) Metallo allo stato metallico, colore blu grassetto;
- II) Composti generici (ove presenti), colore verde grassetto;
- Composto più pericoloso, colore rosso grassetto; III)
- IV) Altri composti pericolosi, elencati in ordine di pericolosità decrescente, colore nero grassetto, se è noto il peso molecolare, o colore nero normale se non è definito il peso molecolare.

Attribuendo la concentrazione di un metallo ad un suo composto, per cui è noto il peso molecolare, il software calcola la concentrazione del composto. Quest'ultima sarà quella utilizzata nella classificazione del rifiuto. Per ricercare tra tutti i composti di un metallo se sono presenti i sali più comuni (ossidi, idrossidi, cloruri, solfati, fluoruri, ciuanuri, cromati, ecc.) è possibile selezionare la famiglia di appartenenza utilizzando l'apposito filtro a bandierina.

È possibile attribuire la concentrazione di un metallo a più composti. In questi casi il software aggiorna i valori utilizzati. Qualora tra i composti sono selezionati dei sali vengono effettuati i calcoli stechiometrici relativi alle concentrazioni dei rispettivi anioni.

Nella schermata di seguito riportata, come esempio, viene evidenziato come il valore di un metallo può essere attribuito a più composti ed il softawre indica sia per i metalli sia per gli anioni i valori immessi (VALORE), le concentrazioni utilizzate (USATO) e quelle residue (RES.).

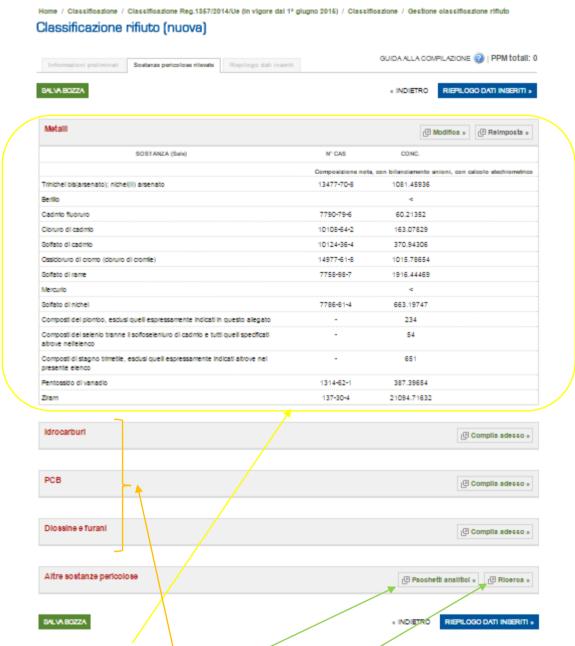


I metalli, per i quali è stata assegnata tutta la concentrazione inizialmente immessa ad uno o più dei suoi composti, vengono contrassegnati dal seguente simbolo verde: "\square".

Completata l'assegnazione della concentrazione di tutti i metalli, si procede cliccando il tasto "Salva", posto in basso a destra nella sezione "Contaminazione da metalli", come di seguito evidenziato:



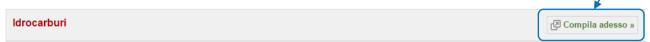
si torna alla sezione "Classificazione rifiuto" che si presenta come di seguito riportata:



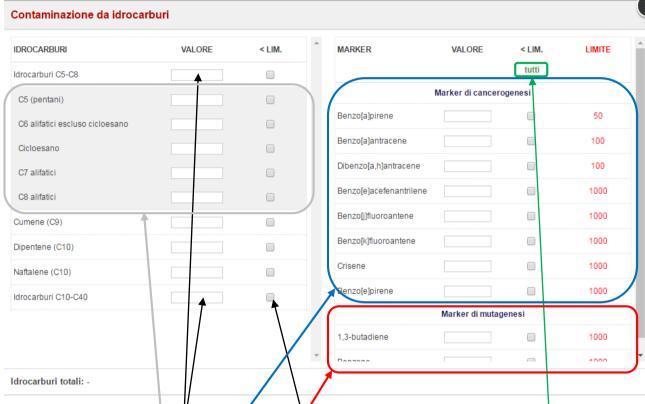
In alto vi è la tabella riassuntiva dei composti metallici indicati con le relative concentrazioni, subito dopo le specifiche sezioni per l'immissione delle altre sostanze pericolose eventualmente presenti: "Idrocarburi". "PCB" e "Diossine e furani", per le famiglie che necessitano di una preelaborazione ed infine, la sezione per le "Altre sostanze pericolose" con i tasti per accedere ai vari "Pacchetti analitici" e per la "Ricerca" di singole sostanze.

6.6 - Idrocarburi

Per immettere i dati relativi alla presenza degli idrocarburi bisogna cliccare sul tasto "Compila adesso" che si trova a destra dell'apposita riga:



si apre la schermata "Contaminazione da idrocarburi", come di seguito riportata:



dove le concentrazioni delle diverse frazioni degli idrocarburi che contaminano il rifiuto vanno immesse nelle apposite caselle presenti nella colonna di sinistra. La voce "Idrocarburi C5-C8" è alternativa alle cinque voci, appartenenti a tale frazione, evidenziate dallo sfondo grigio.

Per l'inserimento dei valori delle concentrazioni degli idrocarburi, espresse in ppm, è possibile inserire al massimo cinque cifre decimali. Per le decimali bisogna utilizzare il punto.

Per indicare che una frazione è stato analiticamente ricercata ma la sua determinazione ha dato esito negativo è possibile selezionare la spunta "< LIM.", presente a destra di ciascuna casella.

Per indicare che tutti i marker sono "< LIM." è possibile cliccare sul tasto "tutti".

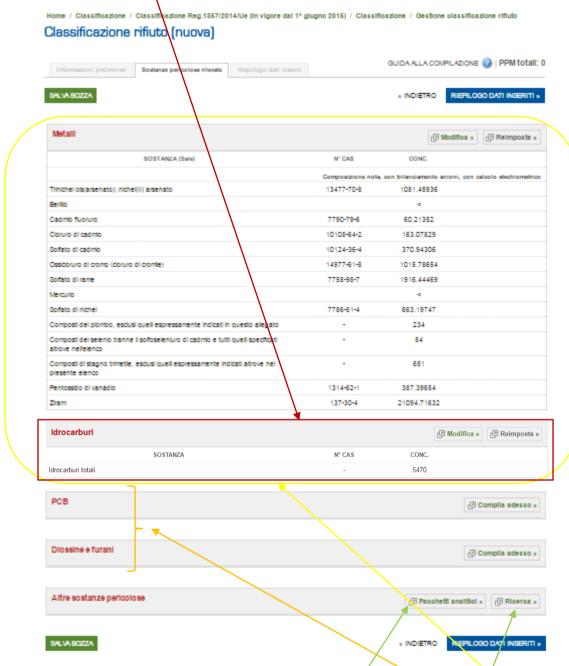
Ultimato l'inserimento delle concentrazioni degli idrocarburi, nella colonna di destra della sezione "Contaminazione da idrocarburi", l'utente può inserire le concentrazioni dei markers di cancerogenesi e mutagenesi. Questi dati servono per valutare se alla frazione degli idrocarburi pesanti C10-C40, oltre al codice di indicazione di pericolo H411, devono essere attribuiti rispettivamente anche i codici di indicazione di pericolo H350 ed H340.

Completata la compilazione della sezione, si procede cliccando il tasto "**Salva**", posto in basso a destra, come di seguito mostrato:

a destra, come di seguito mostrato:

Annulla Salva

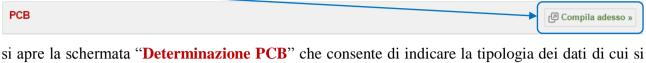
si torna nuovamente alla sezione "Classificazione rifiuto" che, adesso, presenta anche lo schema riassuntivo per gli "idrocarburi" compilato con il valore di concentrazione degli Idrocarburi totali, come di seguito riportata:



In alto vi sono le tabelle riassuntive delle sezioni compilate "Metalli" ed "Idrocarburi" con le relative concentrazioni, subito dopo le altre specifiche sezioni "PCB" e "Diossine e furani", per le famiglie che necessitano di una pre-elaborazione ed, infine, la sezione per le "Altre sostanze pericolose" con i tasti per accedere ai vari "Pacchetti analitici" e per la "Ricerca" di singole sostanze

6.7 - PCB

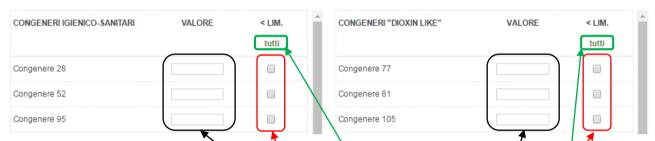
Per immettere i dati relativi alla presenza dei PCB (policlorobifenili), bisogna cliccare sul tasto "Compila adesso", che si trova a destra dell'apposita riga, come di seguito mostrato:



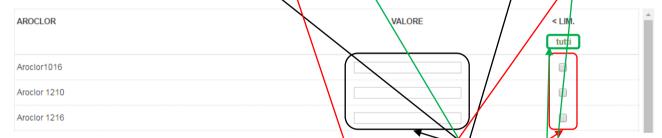
dispone, scegliendo una delle due possibili opzioni: "Congeneri" o "Aroclor", presenti in alto a sinistra, come di seguito riportate:



Se la determinazione dei PCB è stata condotta quantificando i diversi congeneri, si deve selezionare l'apposita spunta e compare la seguente schermata per l'immissione dei dati:



Se la determinazione dei PCB è stata condotta quantificando i diversi aroclor, si deve selezionare l'altra spunta e compare la relativa schermata per l'inserimento dei valori di concentrazione:



I valori delle concentrazioni dei PCB vanno immessi nelle apposite caselle a destra delle definizioni.

Per l'inserimento dei valori delle concentrazioni dei PCB, espresse in ppm, è possibile inserire al massimo cinque cifre decimali. Per le decimali bisogna utilizzare il punto.

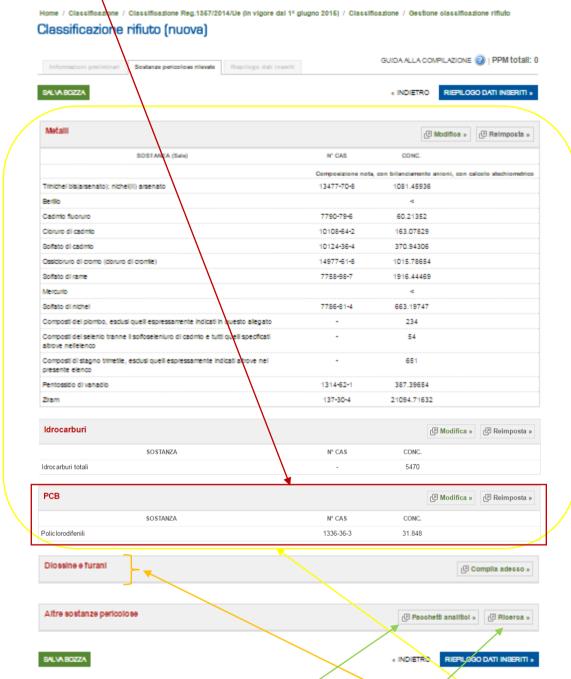
Per indicare che un composto è stato analiticamente ricercato, ma la sua determinazione ha dato esito negativo, è possibile selezionare la spunta "< LIM.", presente a destra di ciascuna casella.

Per indicare che tutti i PCB sono "< LIM." è possibile cliccare sul tasto "tutti".

Completata la compilazione della sezione, si procede cliccando il tasto "**Salva**", posto in basso a destra, come di seguito mostrato:



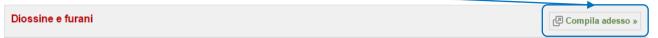
si torna nuovamente alla sezione "Classificazione rifiuto" che, adesso, presenta anche lo schema riassuntivo per i "PCB", compilato con il valore totale di concentrazione, come di seguito riportata:



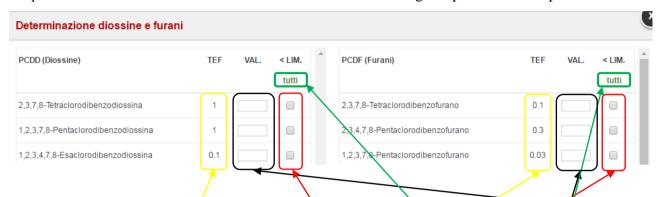
In alto vi sono le tabelle riassuntive delle sezioni compilate "Metalli, "Idrocarburi" e "PCB" con le relative concentrazioni, subito dopo l'altra sezione specifica "Diossine e furani", ultima famiglia che necessita di pre-elaborazione ed, infine, la sezione per le "Altre sostanze pericolose" con i tasti per accedere ai vari "Pacchetti analitici" e per la "Ricerca" di singole sostanze

6.8 – Diossine e furani

Per immettere i dati relativi alla presenza di PCDD e PCDF (policlorodibenzodiossine e policlorodibenzofurani) si clicca sul tasto "Compila adesso", che si trova a destra dell'apposita riga:



si apre la schermata "Determinazione Diossine e furani" di seguito parzialmente riportata:



I valori delle concentrazioni di PCDD e PCDF vanno immessi nelle apposite caselle.

Per l'inserimento dei valori delle concentrazioni, espresse in ppm, è possibile inserire al massimo cinque cifre decimali. Per le decimali bisogna atilizzare il punto.

Per indicare che un composto è stato analiticamente ricercato, ma la sua deferminazione ha dato esito negativo, è possibile selezionare la spunta "< LIM.", presente a destra di/ciascuna casella.

Per indicare/che tutti i composti sono "< LIM.", è possibile cliccare sul tasto "tutti".

Completata la compilazione della sezione, si procede cliccando il tasto "Salva", posto in basso a destra, come di seguito mostrato:



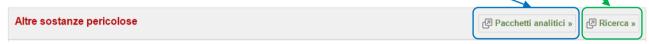
si torna sempre alla sezione "Classificazione rifiuto" che, adesso, presenta anche lo schema riassuntivo delle "Diossine e furani", con il valore della sommatoria delle concentrazioni degli isomeri moltiplicati per i relativi fattori di tossicità, come di seguito riportata:



A questo punto tutte le sezioni degli inquinanti che necessitano una pre elaborazione sono state compilate, per inserire le concentrazioni di altre sostanze che contaminano il rifiuto bisogna utilizzare la sezione "Altre sostanze pericolose", in particolare il tasto "Pacchetti analitici" per accedere ad uno dei possibili protocolli analitici o quello "Ricerca" per inserire le singole sostanze

6.9 – Altre sostanze pericolose

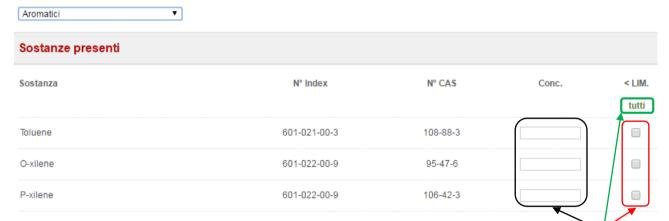
Per l'immissione delle concentrazioni delle altre sostanze pericolose, è possibile procedere in due modi: selezionando uno dei possibili pacchetti analitici o mediante la ricerca di una singola sostanza. La scelta si effettua cliccando su uno dei tasti che si trovano a destra dell'apposita riga, come di seguito mostrato:



Se si clicca sul tasto "Pacchetti analitici" si apre la seguente schermata:



e utilizzando l'elenco a bandierina è possibile selezionare un pacchetto analitico (Alogenati, Aromatici, Fenoli, IPA, POP, ecc.). Scegliendo, ad esempio, il pacchetto analitico "Aromatici", si apre la schermata per l'inserimento delle concentrazioni di questi composti, di seguito ripotata:



I valori delle concentrazioni dei vari composti aromatici vanno immessi nelle apposite caselle. Se si lasciano della caselle non compilate si può procedere tranquillamente.

Per l'inserimento dei valori delle concentrazioni delle sostane pericolose, espresse in ppm, è possibile inserire al massimo cinque cifre decimali. Per le decimali si utilizza il punto.

Per indicare che un composto è stato analiticamente ricercato, ma la sua determinazione ha dato esito negativo, è possibile selezionare la spunta "< LIM.", presente a destra di ciascuna casella.

Per indicare che tutti i composti sono "< LIM." è possibile cliccare sul tasto "tutti".

Completata la compilazione del pacchetto analitico cliccando sul tasto "**Aggiungi**", posto in basso a destra nella sezione, come di seguito evidenziato:



si torna alla sezione "Classificazione rifiuto" che, adesso, presenta anche lo schema riassuntivo dei dati inseriti relativamente al pacchetto analitico appena compilato.

Se si clicca sul tasto "Ricerca" si apre la seguente schermata:



È possibile ricercare una sostanza pericolosa, presente nel Regolamento 1272/2008/Ce, inserendo il nome, il numero Index o il numero CAS. L'autocomposizione facilità la ricerca. Individuata la sostanza desiderata, bisogna cliccare sulla riga che la contiene. Se, ad esempio, si è ricercata la formaldeide si apre la seguente schermata di seguito riportata:



in cui è possibile inserire il valore della concentrazione nell'apposita casella o indicare che la sua determinazione ha dato esito negativo, selezionando la spunta "< LIM.".

Per l'inserimento del valore della concentrazione delle sostanza selezionata, espressa in ppm, è possibile inserire al massimo cinque cifre decimali. Per le decimali si utilizza il punto.

Inserita la concentrazione della sostanza, si clicca il tasto "**Aggiúngi**", posto a destra della riga, come sopra indicato, e compare la schermata di seguito mostrata:



che contiene il messaggio che attesta che la sostanza è stata aggiunta correttamente e che consente, eventualmente, di effettuare la ricerca di altre sostanze, con le modalità appena illustrate.

Ultimata l'aggiunta delle singole sostanze pericolose, nella schermata sopra riportata si deve cliccare il tasto "Chiudi", posto in basso a destra nella sezione, come evidenziato. Si torna alla sezione "Classificazione rifiuto" che, adesso, nel riepilogo dei dati immessi, presenta anche le sostanze e le relative concentrazioni appena inserite.

6.10 – Avvio classificazione

Completata l'immissione delle sostanze pericolose e delle relative concentrazioni, si può salvare o procedere alla classificazione del rifiuto. Si deve utilizzare uno dei tasti posti nella riga di seguito mostrata, che si trova sia in cima sia in fondo alla sezione "Sostane pericolose rilevate".



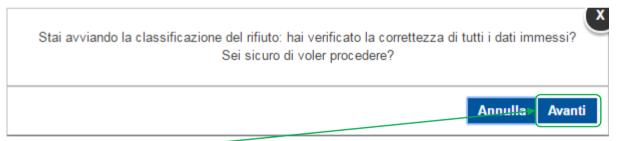
Cliccando sul tasto "SALVA BOZZA" si salva l'immissione dei dati come illustrato a pagina 9. Premendo il pulsante "RIEPILOGO DATI INSERITI", si apre la relativa sezione "Riepilogo dati inseriti", di seguito parzialmente riportata:



che consente di controllare e verificare tutti i dati immessi. Per ultimare la classificazione del rifiuto, è sufficiente cliccare il tasto "CALCOLA", posto nella riga di seguito mostrata, che si trova sia in cima sia in fondo alla sezione.



Compare il seguente avviso:



Premendo il pulsante "**Avanti**" si avvia la classificazione del rifiuto. Dopo qualche istante, appare il **Report di classificazione del rifiuto**, come di seguito parzialmente mostrato:



Il report contiene il riepilogo di tutte le informazioni e di tutti i dati immessi, l'esito delle verifiche effettuate e la classificazione del rifiuto. Per illustrare i motivi che hanno portato alla specifica classificazione sono evidenziati i risultati di tutte le elaborazioni dei dati richieste e di tutte le verifiche necessarie in base a quanto previsto dalla normativa vigente.

6.11 - Report di classificazione rifiuto

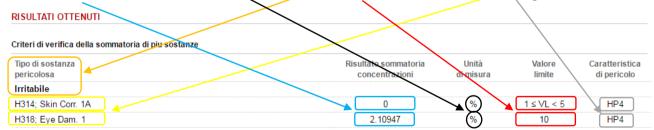
Il report di classificazione di un rifiuto è identificato, come evidenziato dall'immagine di seguito riportata, dal **Protocollo**, inserito automaticamente dal software, e dal **Riferimento**, inserito dall'utente.



Il report riepiloga tutte le informazioni immesse e tutte le concentrazioni delle sostanze pericolose inserite. Per ciascuna sostanza pericolosa, come mostrato, ad esempio, nell'immagine di seguito riportata, vengono indicati il nome, il numero Index, il numero CAS e l'elenco di tuti i codici di indicazione di perieolo usati, tenendo conto degli eventuali limiti specifici di concentrazione.



Per le sostanze ecotossiche viene evidenziato anche il fattore M, necessario per l'applicazione delle formule, per la verifica dell'HP14, previste dalla Classe 9, M6-M7 dell'Accordo ADR. Dopo il riepilogo dei dati immessi inizia la presentazione dei risultati ottenuti. Vengono evidenziati prima i criteri di verifica per i quali il valore limite è fissato per la sommatoria delle concentrazioni di tutte le sostanze che presentano determinati codici di indicazioni di pericolo. Per ciascun criterio sono riportati, come mostrato nella seguente tabella, il tipo di pericolo, i codici di indicazioni di pericolo, il risultato della sommatoria, l'unità di misura, il valore limite e la caratteristica di pericolo connessa.



In caso di superamento del limite, il contenuto della riga, come mostrato di seguito, viene riportato in rosso ed in grassetto. In modo viene immediatamente segnalato la conseguente caratteristica di pericolo da applicare al rifiuto ed il criterio che la ha determinato.

f				
H330; Acute Tox. 2	2.10947	%	0.5	HP6
<u> </u>				

Subito dopo vengono riportati i valori delle sommatorie delle concentrazioni delle tipologie di sostanze per cui non è fissato un valore limite (esplosive, comburenti, infiammabili e potenzialmente pericolose). Come evidenziato nella tabella che segue le informazioni mostrate sono le stesse.

Sommatoria di altre sostanze pericolose

Tipo di sostanza pericolosa	Risultato sommatoria concentrazioni	Unità di misura	Valore limite	Caratteristica di pericolo
Esplosivo				
H200 Unst. Expl - H201; Expl. 1.1 - H202; Expl. 1.2 - H203; Expl. 1.3 - H204; Expl. 1.4 - H240; Self-react. A - H241; Self-react. C	0	%	0.1	HP1

Per queste categorie di sostanze il software, come soglia di allarme, utilizza un valore limite fittizio, pari allo 0,1 %, superato il quale suggerisce all'utente di valutare l'eventuale esecuzione delle prove specifiche indicate dal Regolamento Commissione Ce 440/2008/Ce, come di seguito riportato:

Sommatorie relative alle caratteristiche non normate

- * Il rifiuto presenta una concentrazione di sostanze H270, H271, H272 maggiore allo 0.1% Valutare l'eventuale esecuzione del metodo di prova A.17. per solidi o A.21. per liquidi Parte A "Metodi per la determinazione delle proprietà fisico-chimiche" dell'Allegato al Regolamento Commissione Ce 440/2008/Ce.
- * Il rifiuto presenta una concentrazione di sostanze H224, H225, H226 maggiore allo 0.1% Valutare l'eventuale esecuzione dei metodi di prova da A.9. ad A.13. Parte A "Metodi per la determinazione delle proprietà fisico-chimiche" dell'Allegato al Regolamento Commissione Ce 440/2008/Ce.

A seguire sono evidenziate le risultanze dei criteri di verifica per cui è fissato un valore limite per la concentrazione delle singole sostanze. Come dall'esempio di seguito riportato, si evince che le informazioni contenute sono le stesse. Nei casi di superamento del limite vengono indicate le sostanze pericolose responsabili ed i loro valori di concentrazione, come di seguito evidenziato:



Vengono, poi, mostrati, gli esiti dei criteri di verifica applicati per l'infiammabilità del rifiuto:

Metodi di prova del Regolamento Commissione Ce 440/2008/Ce relativi all'infiammabilità

Esito	Caratteristica di pericolo
Tutti con esito negativo	HP3

per l'eventuale presenza di inquinanti organici persistenti (POP), in concentrazione superiore al rispettivo valore limite fissato dal Regolamento Commissione Ue 1342/2014/Ue e s.m.i.:

POP WASTE - Regolamento Commissione Ue 1342/2014/Ue

Tipo di sostanza	Valore rilevato	Unità di misura	Valore limite
diossine e furani	0.00001	%	0.0000015

ed i risultati delle tre formule per la verifica dell'HP14, previste dall'Accordo ADR, se si è scelto questo metodo, come di seguito mostrato:

Ecotossicità (HP14) - Classe 9, M6-M7 Accordo ADR

Equazione	Valore rilevato	Unità di misura	Valore limite	Caratteristica di pericolo
1	0	%	25	HP14
II	211.57136	%	25	HP14
III	2116.29934	%	25	HP14

o, in alternativa, gli esiti delle verifiche effettuate secondo quanto previsto dall'Allegato VI della Direttiva 67548/Cee, suddivisi, come di seguito evidenziato, per Limiti specifici di concentrazione:

Ecotossicita (HP14) - Allegato VI Dii	otossicita (HP14) - Allegato VI Direttiva 67/548/Cee							
Sostanze che superano il limite specifico di concentrazione inferiore								
Tipo di sostanza pericolosa	Sostanza presente in concentrazione superiore al limite	Valore rilevato	Unità di misura	Valore limite	Caratteristica di pericolo			
R50/53	Ziram	2.10947	%	0.25	HP14			
R51/53	-	-	%	_	HP14			

per Limiti generici di concentrazione:

Sostanze che superano il limite	e generico				
Tipo di sostanza pericolosa	Sostanza presente in concentrazione superiore al limite	Valore rilevato	Unità di misura	Valore limite	Caratteristica di pericolo
R50/53	Ziram	2.10947	%	0.25	HP14
R51/53	-	-	%	2.5	HP14

e per formule:

Equazione	Risultato sommatoria concentrazioni rilevato	Unità di misura	Valore limite	Caratteristica di pericolo
I	0.10669	%	1	HP14
II	1.09037	%	1	HP14
III	10.90369	%	1	HP14
IV	0	%	1	HP14
V	0.10669	%	1	HP14
VI	0	%	1	HP14
VII	0	%	1	HP14
VIII	0.13012	%	1	HP14

Il report si conclude, come mostrato di seguito, evidenziando l'esito della classificazione e le eventuali caratteristiche di pericolo da applicare al rifiuto, in caso esso risulti pericoloso:

CLASSIFICAZIONE
Pericoloso - Codice CER: 19 12 11* - altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose

CARATTERISTICHE DI PERICOLO
HP6 "Tossicità acuta", HP7 "Cancerogeno", HP11 "Mutageno", HP14 "Ecotossico", POP WASTE

e riepilogando, come nell'esempio di seguito riportato, le scelte effettuate dall'utente, durante la stesa classificazione, in merito alla gestione dell'eventuale contaminazione da metalli e da idrocarburi ed alle modalità di verifica dell'infiammabilità (HP3) e dell'ecotossicità (HP14):

Criteri adottati Per la contaminazione da metalli: Rifiuto a composizione nota. Attribuzione della concentrazione del metallo ad uno o più sali specifici, con bilancio con la concentrazione degli anioni e con il calcolo stechiometrico per il passaggio dalla concentrazione del metallo a quella del sale Per la contaminazione da idrocarburi: Sono state indicate le concentrazioni dei marker di cancerogenesi e mutagenesi Per la verifica dell'HP3 "infiammabile": Sono stati eseguiti i metodi di prova previsti dal Regolamento Commissione Ce 440/2008/Ce Per l'ecotossicità: È stato applicato il metodo della Classe 9, M6-M7 Accordo ADR

Nella sezione "Classificazione" c'è la tabella di seguito riportata, che consente, per tutte le classificazioni concluse, cliccando gli appositi tasti, di visualizzare il report di classificazione, di esportarlo in formato pdf, di estrarre lo schema riassuntivo dei risultati ottenuti in formato word, di effettuare una revisione e di procedere alla verifica dell'ammissibilità in discarica.

Classificazione



Scegliendo l'opzione "**revisione**", è possibile modificare una classificazione già conclusa, conservando tutti i dati inseriti. Alla nuova classificazione il software assegna un nuovo numero di protocollo.

7 – Gestione banche dati

Il software di classificazione dei rifiuti è dotato della banca dati aggiornata delle sostanze pericolose contenute nel Regolamento 1272/2008/Ce. La banca dati delle sostanze pericolose, e tutte le sezioni operative del software di classificazione, sono personalizzabili a cura dell'utente.

Per personalizzare le banche dati bisogna cliccare sulla voce "<u>Classificazione</u>", che si trova nella barra di menu centrale, e selezionare il primo link "<u>Classificazione Reg. 1357/2014/Ue (in</u> vigore dal 1° giugno 2015)"



Nella schermata che si apre, di seguito riportata, si deve cliccare sul link "Gestione banche dati".

Home / Classificazione / Classificazione Reg.1357/2014/Ue (in vigore dal 1º giugno 2015)

CLASSIFICAZIONE: Classificazione Reg. 1357/2014/Ue

- · Liberatoria banche dati
- · Gestione banche dati
- Validazione
- · Definizioni e criteri
- Classificazione

Si accede, in questo modo, alla specifica sezione "Gestione banche dati", di seguito riportata:

Gestione banche dati

- · Verifica banche dati delle sostanze pericolose
- · Inserimento di una nuova sostanza pericolosa
- · Personalizza pacchetti analitici
- · Personalizza metalli
- · Scelta del sale per applicazione del principio di precauzione

In questa sezione è possibile, cliccando sull'apposito link, effettuare le seguenti attività:

- 1) Verificare la banca dati delle sostanze pericolose;
- 2) Inserire una nuova sostanza pericolosa;
- 3) Personalizzare i pacchetti analitici;
- 4) Personalizzare l'elenco dei metalli;
- 5) Scegliere il composto da utilizzare per l'applicazione del principio di precauzione, nella gestione della presenza dei metalli.

7.1 – Verifica banche dati delle sostanze pericolose

In questa sezione, ciascun utente, ha la possibilità di verificare le informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate per effettuare l'elaborazione dei dati per la classificazione del rifiuto. All'interno della sezione "Gestione banche dati" (Home/Classificazione/Classificazione Reg.1357/2014/Ue (in vigore dal 1° giugno 2015)/Gestione banche dati), cliccando sul link "Verifica banche dati delle sostanze pericolose"

Verifica banche dati delle sostanze pericolose Inserimento di una nuova sostanza pericolosa Personalizza pacchetti analitici Personalizza metalli Scelta del sale per applicazione del principio di precauzione

si apre la schermata, di seguito riportata, che consente di verificare la classificazione di ogni sostanza pericolosa. La ricerca della sostanza può essere fatta per Nome o con i numeri CAS, Index o Einecs.

Verifica banche dati delle sostanze pericolose In questa sezione l'utente può verificare tutte le informazioni relative alle sostanze classificate come pericolose ai servisi del Regolamento 1272/2008/CE che intende utilizzare nella classificazione dei rifiuti. Le ricerche sono impostate con selettori di ricerca quali Nome della sostanza (o sinonimi), Numero CAS (chemical Abstracts Service), Numero Index e Numero Einecs. Lingua di ricerca delle sostanze pericolose: Numero CAS: Numero Index: Numero Einecs:

Individuata la sostanza, con l'aiuto dell'autocomposizione, è possibile accedere e verificare tutte le informazioni sulla sua classificazione, contenute nella banca dati. Le informazioni sono illustrate in una tabella, come evidenziato nell'esempio di seguito riportato:



Pag. 31 a 61

7.2 – Inserimento di una nuova sostanza pericolosa

Questa sezione consente all'utente di inserire una nuova sostanza pericolosa. All'interno della sezione "Gestione banche dati" (Home/Classificazione/Classificazione Reg.1357/2014/Ue (in vigore dal 1° giugno 2015)/Gestione banche dati), cliccando sul link "Inserimento di una nuova sostanza pericolosa"

Gestione banche dati

- Verifica banche dati delle sostanze pericolose
- Inserimento di una nuova sostanza pericolosa
- Personalizza pacchetti analitici
- Personalizza metalli
- Scelta del sale per applicazione del principio di precauzione

si apre l'apposita sezione, di seguito riportata. Si procede cliccando il tasto "NUOVA SOSTANZA"

Inserimento di una nuova sostanza pericolosa

NUOVA SOSTANZA »

Si apre la sezione "**Informazioni preliminari**", di seguito riportata, che consente di immettere le informazioni necessarie per l'identificazione della sostanza:

Generali	
International Chemical Identification: *	N° Index: *
Synonims:	N° CAS: *
IT - Nome: *	N° Einecs:
IT - Sinonimi:	N° ONU:

Le informazioni vanno inserite nelle apposite caselle, tenendo presente che le voci contrassegnate dall'asterisco sono campi obbligatori: Nome, Numero Index e Numero CAS. La compilazione della sezione si completa indicando se la sostanza che si sta inserendo è un composto organoalogenato, utilizzando l'apposito tasto con selezione a bandierina.

Altri parametri		
Organoalogenati:		

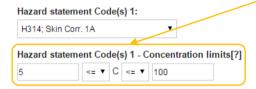
Si prosegue cliccando il tasto "INSERISCI LE FRASI DI RISCHIO E I CODICI DI INDICAZIONE DI PERICOLO", che si trova in alto a destra nella sezione, come mostrato:

Informazioni preliminari Frasi di rischio e codici di indicazione di pericolo Ecotossicità - Classe 9, M6-M7 Accordo ADR Sale			INSERISCI LE FRASI DI RISCHIO E I COI	DICI DI INDICAZIONE DI PERICOLO »
Information and Section 1. Sectio	informazioni preliminari	Frasi di rischio e codici di indicazione di pericolo	Ecotossicita - Classe 9, Mio-M7 Accordo ALR	Sale
	Informacioni and limita and		F4	C-1-

Si apre la sezione "Frasi di rischio e codici di indicazione di pericolo", di seguito mostrata:

Frasi di rischio e codici di indicazione di pericolo		
Risk Phrases:	Hazard statement Code(s):	
Nessuno	Nessuno	

Per inserire una delle possibili Frasi di rischio o uno di possibili Codici di indicazione di pericolo, bisogna utilizzare uno dei due elenchi a bandierina. Selezionato il Codice di indicazione di pericolo da inserire, bisogna indicare, nel riquadro che si apre subito sotto, qual è l'intervallo di applicazione, indicando gli eventuali Limiti specifici di concentrazione o indicando l'intervallo 0 - 100:



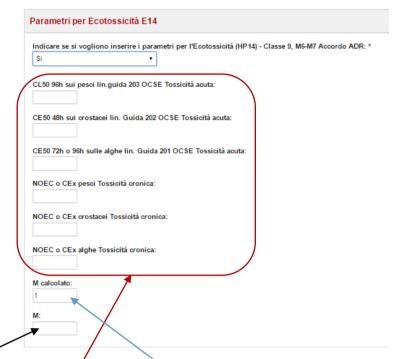
Completo l'inserimento di tutte le eventuali Frasi di rischio e di tutti i Codici di indicazione di pericolo, con i relativi intervalli di applicazione, si prosegue, cliccando il tasto "INSERISCI I PARAMETRI PER L'ECOTOSSICITÀ (HP14) – CLASSE 9, M6-M7 ACCORDO ADR" che si trova in alto a destra nella sezione, come di seguito riportato:



Nel caso in cui la sostanza sia caratterizzata da uno dei codici di indicazione di pericolo legati all'ecotossicità (H400, H410, H411), bisogna selezionare "SI", nell'elenco a bandierina presente nel riquadro che si apre subito dopo, come di seguito riportato, altrimenti si lascia la voce "No" e si procede.



Selezionando la voce "Si", appare la schermata, di seguito riportata, che consente di inserire il valore del fattore M eventualmente indicato nella classificazione della sostanza. Il fattore M è indispensabile per l'applicazione delle formule previste per la verifica della caratteristica di pericolo HP14 (ecotossicità) secondo la Classe 9, M6-M7 dell'Accordo ADR. Nel caso in cui la sostanza presenta almeno uno dei codici di pericolo sopra indicati, ma nella classificazione non è indicato il fattore M, quest'ultimo va calcolato, sempre secondo le indicazioni fornite dalla Classe 9, M6-M7 dell'Accordo ADR, in base ai dati relativi alla tossicità per l'ambiente: CL_{50} 96h sui pesci, CE_{50} 48h sui crostacei, CE_{50} 72h sulle alghe, NOEC o CEx pesci, NOEC o CEx crostacei e NOEC o CEx alghe.



Se per la sostanza è disponibile il fattore M, si inserisce direttamente il valore nell'apposita casella, altrimenti bisogna inserire gli eventuali dati disponibili sulla tossicità per l'ambiente della sostanze negli appositi spazi ed il fattore M verrà calcolato dal software.

Ultimata la compilazione della sezione "Parametri per l'ecotossicità HP14" si prosegue, cliccando il tasto "PARAMETRI SALE", posto in alto a destra, come di seguito mostrato:

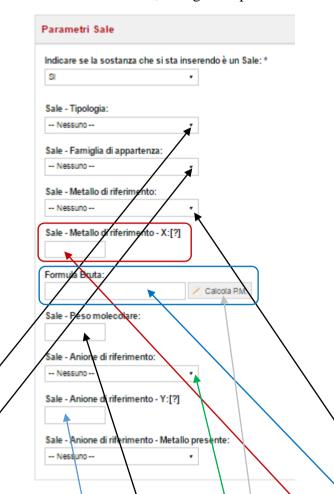


Nel caso in cui la sostanza che si sta inserendo è un composto di qualche metallo e lo si vuole gestire come tale, bisogna selezionare "SI" nell'elenco a bandierina presente nel riquadro che si apre, di seguito riportato, altrimenti si lascia la voce "No" e si procede.



Selezionando la voce "Si", appare la schermata "**Parametri Sale**", che consente di inserire tutte le informazioni necessarie affinché la sostanza che si sta inserendo venga gestita dal software in modo analogo a tutti gli altri composti dei vari metalli. Per dare la possibilità al software di effettuare tutti i calcoli stechiometrici di bilanciamento con la presenza degli anioni e di altri metalli e di passaggio dalla concentrazione del metallo a quello del composto stesso, occorre inserire tutti i dati richiesti. Indicando il composto con il simbolo M_xA_y , dove M sta per il metallo ed A sta per anione, occorre indicare il tipo di composto "Sale", la famiglia di appartenenza, il metallo di riferimento, la x, ossia

il numero di volte in cui il metallo è presente nel composto, la formula bruta (il PM viene calcolato in automatico), l'anione di riferimento, la y, ossia il numero di volte in cui l'anione è presente nel sale e gli eventuali altri metalli presenti nella formula bruta. Tutti questi dati si inseriscono negli appositi spazi della schermata "Parametri Sale", di seguito riportata:



La tipologia si sceglie dall'elenco a bandierina: selezionare la voce "Sale". Anche l'eventuale Famiglia di appartenenza si sceglie dall'elenco a bandierina: se il sale appartiene ad una delle famiglie elencate, è possibile richiamarlo attraverso l'apposito filtro, posto in alto nella sezione in cui sono disposti tutti i composti di ciascun metallo, in ordine di pericolosità decrescente. Anche il metallo di riferimento (M), si seleziona dal rispettivo elenco a bandierina, mentre il valore della x, e la formula bruta, si scrivono nelle rispettive caselle. Cliccando il tasto "Calcola PM", il software calcola il peso molecolare del composto e lo riporta nell'apposita casella. L'anione (A) si seleziona dal rispettivo elenco a bandierina, mentre il valore della y si scrive nell'apposita casella.

Ultimata la compilazione di questa ultima schermata, si conclude l'inserimento della sostanza, cliccando il tasto "INSERISCI LA SOSTANZA", che si trova in alto a destra nella schermata:



Le sostanze inserite in questo modo sono accessibili ed utilizzabili solo all'utente che le ha inserite. L'elenco delle sostanze inserite dal singolo utente è presente nell'apposita sezione "Inserimento di una nuova sostanza pericolosa", raggiungibile attraverso il percorso visto sopra, (Home/Classificazione/Classificazione Reg.1357/2014/Ue (in vigore dal 1° giugno 2015)/Gestione banche dati/Inserimento di una nuova sostanza pericolosa) e di seguito mostrata. Tutte le sostanze in essa contenute possono essere modificate o eliminate in qualsiasi momento, dall'utente stesso che la ha inserite, utilizzando i tasti "modifica" o "elimina" in essa contenuti.

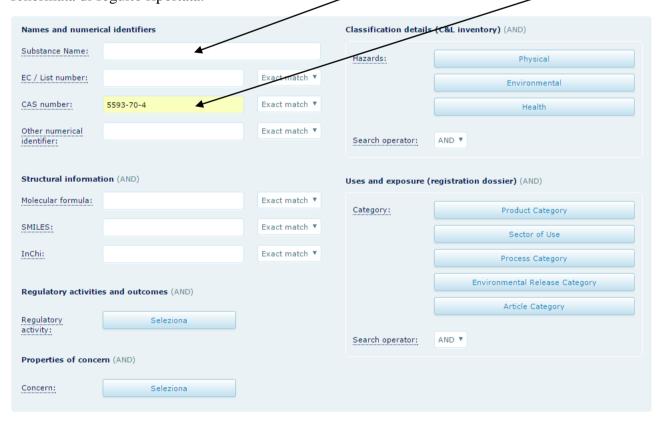


7.2 bis – Ricerca delle classificazioni delle sostanze pericolose sul sito www.echa.eu Utilizzando il link:

http://echa.europa.eu/it/advanced-search-for-

chemicals?p p id=dissadvancedsearch WAR disssearchportlet&p p lifecycle=0&p p col id=col umn-1&p p col pos=1&p p col count=5

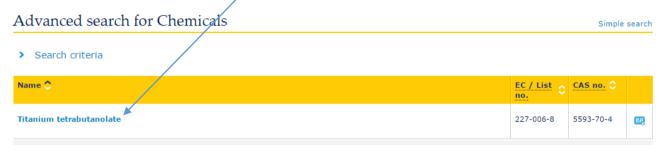
è possibile ricercare una specifica sostanza, indicando il nome in inglese o il Numero CAS, nella schermata di seguito riportata:



Cliccare sul tasto



1) Cliccare sul nome della sostanza trovata (link):



2) Scorrere la schermata che si presenta e cercare il seguente schema:



4) Consultare la classificazione della sostanza tra tutte le notifiche pervenute, come ad esempio nella schermata di seguito riportata:

Clas	sification		Labelling		Specific Concentration	Notes	Classification affected by	Additional Notified	Number of	Joint Entries						
Hazard Class and Category Code(s)	Hazard Statement Code(s)	Hazard Statement Code(s)	Supplementary Hazard Statement Code(s)	Pictograms, Signal Word Code(s)	limits, M-Factors		Impurities / Additives	Information	Notifiers ()	3						
Flam. Liq. 3	H226	H226														
Skin Irrit. 2	H315	H315														
Eye Dam. 1	H318	H318		GHS07												
STOT SE 3	H335 (respiratory tra) (Inhalation)	H335		GHS02 GHS05 Dgr				State/Form IUPAC Names	70	✓	0					
STOT SE 3	H336 (central nervous) (Oral and Inhala)		- Dgi				-			-	-					
Flam. Liq. 3	H226	H226		GHS07												
Skin Irrit. 2	H315	H315		GHS02 GHS05				State/Form IUPAC Names	454		•					
Eye Dam. 1	H318	H318		Dgr												
Flam. Liq. 3	H226	H226		GHS02												
Skin Irrit. 2	H315	H315		GHS05				State/Form IUPAC Names	113		•					
Eye Dam. 1	H318	H318		Dgr												
Skin Irrit. 2	H315	H315		GHS07				IUPAC Names	91							
Eye Irrit. 2	H319	H319		Wng				TOPAC Names	91		0					
Flam. Liq. 3	H226	H226														
Skin Irrit. 2	H315	H315		GHS07				State/Form								
Eye Irrit. 2	H319	H319		GHS02 Wng				IUPAC Names	57		•					
STOT SE 3	H335 (respiratory sys) (Inhalation)	H335		wng	wiig	wiig	******									
Not Classified									45							

Pag. 37 a 61

- In alternativa è possibile accedere alla classificazione della sostanza cliccando, se presente, sul seguente link:

> Registration dossier

- Selezionare la sezione "Classification & Labelling & PBT assessment"



- E cliccare il link:

- GHS

- In questo modo è possibile consultare i diversi tipi di rischio cliccando sui seguenti link:

Classification	open all	close all
+ Physical hazards		
+ Health hazards		
+ Environmental hazards		

- L'etichettatura della sostanza ed i codici di indicazione di pericolo assegnati, sono riportati nella seguente schermata:

Labelling

Signal word:	Danger
Hazard pictogram	
	GHS02: flame
	GHS05: corrosion
	GHS07: exclamation mark
Hazard statements	
	H226: Flammable liquid and vapour.
	H315: Causes skin irritation.
	H318: Causes serious eye damage.
	H335: May cause respiratory irritation.
	H336: May cause drowsiness or dizziness.

7.2 ter – Ricerca delle informazioni ecotossicologiche per le sostanze pericolose per l'ambiente

Per acquisire le informazioni sull'ecotossicità della sostanza [C(E)L₅₀ 96h sui pesci, C(E)L₅₀ 48h sui crostacei, C(E)L₅₀ 72h sulle alghe, NOEC o CEx sui pesci, NOEC o Cex sui crostacei e NOEC o Cex sulle alghe], necessari alla definizione del fattore M, selezionare la sezione "Ecotoxicological Information":



- Nella seguente colonna che appare a destra:

- Ecotoxicological Summary
- Aquatic toxicity
- Sediment toxicity
- ▶ Terrestrial toxicity
- Biological effects monitoring
- Biotransformation and kinetics
- Additional ecotoxological information
- Selezionare la voce:
- Aquatic toxicity

- Al suo interno consultare tutti i link attivi presenti nella seguente tabella:

- Aquatic toxicity
 - Endpoint summary
 - Short-term toxicity to fish
 - Long-term toxicity to fish
 - Short-term toxicity to aquatic invertebrates
 - Long-term toxicity to aquatic invertebrates
 - Toxicity to aquatic algae and cyanobacteria
 - Toxicity to aquatic plants other than algae
 - Toxicity to microorganisms
 - Toxicity to other aquatic organisms
- Sediment toxicity
- Ad esempio selezionando la voce seguente:
 - Short-term toxicity to fish
- E' possibile ottenere le informazioni dalla seguente tabella:

Results and discussion

Effect concentrations	
Duration:	96 h
Endpoint:	LC50
Effect conc.:	2 300 mg/L
Nominal / measured:	nominal
Conc. based on:	test mat.
Basis for effect:	mortality

7.3 – Personalizza pacchetti analitici

Questa sezione consente all'utente di personalizzare i pacchetti analitici, ossia di far sì che l'elenco delle sostanze pericolose presente nei diversi pacchetti, creati in base alla famiglia chimica di appartenenza, corrisponda ai parametri effettivamente determinati con la relativa analisi. Inizialmente tutte le sostanze pericolose del Regolamento 1272/2008/Ce sono state suddivise, in base alla loro tipologia e composizione chimica, nei seguenti 24 pacchetti analitici: Acrilati, Alcol, Aldeidi, Alogenati, Ammine, Aromatici, Clorobenzeni, Clorofenoli, Cloronitrobenzeni, Fenoli, Fibre, Fitofarmaci clorurati, Fitofarmaci azotati, Fitofarmaci fosforati, Ftalati, Glicoli, Idrocarburi policiclici aromatici IPA, Isocianati, Mercaptani, Altri Fitofarmaci, Nitrobenzeni, Solventi organici volatili, Solventi organici azotati e Inquinanti organici persostanti (POP).

All'interno della sezione "Gestione banche dati", (Home/Classificazione/Classificazione Reg.1357/2014/Ue (in vigore dal 1° giugno 2015)/Gestione banche dati), cliccando sul link "Personalizza pacchetti analitici"

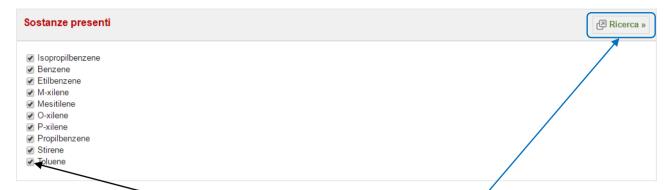
Gestione banche dati

- · Verifica banche dati delle sostanze pericolose
- Inserimento di una nuova sostanza pericolosa
- Personalizza pacchetti analitici
- Personalizza metalli
- · Scelta del sale per applicazione del principio di precauzione

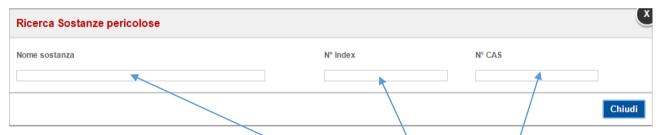
si apre l'apposita sezione, di seguito riportata. Si procede cliccando il tasto "**personalizza**", posto a destra del pacchetto analitico che si vuole modificare, come di seguito illustrato:

Nome	Operazioni
Acrilati	personalizza
Alcol	personalizza
Aldeidi	personalizza
Alogenati	personalizza
Ammine	personalizza
Aromatici	personalizza
Clorobenzeni	personalizza
Clorofenoli	personalizza
Cloronitrobenzeni	personalizza
Fenoli	personalizza
Fibre	personalizza
Fitofarmaci clorurati	personalizza
Fitofarmaci azotati	personalizza
Fitofarmaci fosforati	personalizza
Ftalati	personalizza
Glicoli	personalizza
ldrocarburi policiclici aromatici	personalizza
Isocianati	personalizza
Mercaptani	personalizza
Altri Fitofarmaci	personalizza
Nitrobenzeni	personalizza
Solventi organici volatili	personalizza
Solventi organici azotati	personalizza

Cliccando sul tasto "**personalizza**" del pacchetto analitico "Aromatici", ad esempio, si apre la sezione "**Sostanze presenti**", di seguito riportata:



che consente di eliminare una sostanza presente o di aggiungerne altre. Per eliminare una sostanza presente, è sufficiente togliere la spunta alla sinistra della sostanza in questione, mentre per aggiungere una nuova sostanza, bisogna cliccare sul tasto "Ricerca", posto in alto a destra nella sezione, che fa aprire l'apposita sezione "Ricerca Sostanze presenti", di seguito riportata:



Si cerca la sostanza pericolosa per Nome sostanza, Numero index o Numero index, scrivendo nelle apposite caselle ed aiutandosi con l'autocomposizione, e una volta selezionata la sostanza interessata, la stessa verrà automaticamente inserita. Ultimati gli interventi, si salvano le modifiche cliccando sul tasto "SALVA IL PACCHETTO", posto in alto a destra nella sezione, come di seguito mostrato:

Pacchetti analitici (modifica)



ed appare la scritta dei seguito riportata:

Pacchetti analitici (modifica)



Per tutti i pacchetti, tranne quella dei POP, è possibile, in qualsiasi momento, aggiungere o eliminare sostanze. Le personalizzazioni valgono solo per l'utente che le ha effettuate.

7.4 – Personalizza metalli

Questa sezione consente all'utente di personalizzare l'elenco dei metalli. Inizialmente in questo elenco ci sono tutti i 44 metalli (Alluminio, Antimonio, Arsenico, Bario, Berillio, Boro, Cadmio, Calcio, Cerio, Cesio, Cromo, Cobalto, Rame, Europio, Gadolinio, Gallio, Anfio, Ferro, Piombo, Litio, Magnesio, Manganese, Mercurio, Molibdeno, Nichel, Osmio, Palladio, Platino, Potassio, Samario, Selenio, Silicio, Argento, Sodio, Stronzio, Tellurio, Tallio, Stagno, Titanio, Tungsteno, Uranio, Vanadio, Zinco, Zirconio) per cui esiste almeno un composto, classificato come sostanza pericolosa, nel Regolamento 1272/2008/Ce.

All'interno della sezione "Gestione banche dati" (Home/Classificazione/Classificazione Reg.1357/2014/Ue (in vigore dal 1° giugno 2015)/Gestione banche dati), cliccando sul link "Personalizza metalli"

Gestione banche dati

- · Verifica banche dati delle sostanze pericolose
- Inserimento di una nuova sostanza pericolosa
- · Personalizza pacchetti analitici
- Personalizza metalli
- Scelta del sale per applicazione del principio di precauzione

si apre l'apposita sezione, di seguito riportata:

Personalizza metalli

Clicca sul simbolo nella colonna "Visibilità" per attivare o disattivare la visualizzazione del metallo corrispondente nella classificazione dei rifiuti.

Simbolo	Nome internazionale	Nome locale	Visibilità
Al	Aluminium	Alluminio	*
Sb	Antimony	Antimonio	/ 🗸
As	Arsenic	Arsenico	✓

Per rimuovere un metallo dall'elenco è sufficiente cliccare sulla spunta "", posta a destra nella riga. Togliendo, ad esempio, la spunta all'Alluminio, nella sua riga compare, come di seguito illustrato, il simbolo "", che indica che il metallo non verrà presentato, nell'apposita schermata di inserimento delle concentrazioni rilevate dei metalli, nell'ambito della classificazione di un rifiuto.

Personalizza metalli

Clicca sul simbolo nella colonna "Visibilità" per attivare o disattivare la visualizzazione del metallo corrispondente nella classificazione dei rifiuti.

Simbolo	Nome internazionale	Nome locale	Visibilità
Al	Aluminium	Alluminio	→ 🔞
Sb	Antimony	Antimonio	✓
As	Arsenic	Arsenico	✓

Per reintegrare il metallo nell'elenco, è sufficiente cliccare nuovamente sulla spunta "•" e far ricomparire la spunta "•". Le operazioni di eliminazione e di inserimento dei metalli da questo elenco sono reversibili in qualsiasi momento.

7.5 – Scelta del sale per applicazione del principio di precauzione

Questa sezione consente all'utente di personalizzare, per ciascun metallo, il composto da utilizzare per l'applicazione del principio di precauzione. All'interno della sezione "Gestione banche dati", (Home/Classificazione/Classificazione Reg.1357/2014/Ue (in vigore dal 1° giugno 2015)/Gestione banche dati), cliccando sul link "Scelta del sale per applicazione del principio di precauzione"

Gestione banche dati

- · Verifica banche dati delle sostanze pericolose
- Inserimento di una nuova sostanza pericolosa
- · Personalizza pacchetti analitici
- · Personalizza metalli
- Scelta del sale per applicazione del principio di precauzione

si apre l'apposita sezione, di seguito riportata:

Scelta del sale per applicazione del principio di precauzione

Metallo	Sale per principio di precauzione	
Alluminio	Aluminium phosphide	modifica
Anfio	[(dimethylsilylene)bis((1,2,3,3a,7a-η)-1H-inden-1-ylidene)dimethyl]hafnium	modifica
Antimonio	Antimony trioxide	modifica

Per l'applicazione del principio di precauzione, ossia per l'attribuzione della concentrazione del metallo alla sostanza responsabile della sua presenza, nel caso dei rifiuti a composizione non nota, per ciascun metallo, viene impiegato il composto più pericoloso, in base all'algoritmo applicato dal portale. Questo composto è evidenziato in rosso. Nella sezione questi composti sono indicati nella colonna centrale della tabella. Per modificare la scelta, è sufficiente cliccare sul tasto "modifica". Per l'Arsenico, ad esempio, compare la schermata di seguito riportata:

Nome sale	Sale più pericoloso
Antimony	0
Antimony compounds, with the exception of the tetroxide (Sb2O4), pentoxide (Sb2O5), trisulphide (Sb2S3), pentasulphide (Sb2S5) and those specified elsewhere in this Annex	0
Antimony trioxide	•
Diphenyl(4-pheny/thiophanyl)sulfonium hexafluoroantimonate	0
Bis(4-dodecylphenyl)iodonium hexafluoroantimonate	0
Dibenzylphenylsulfonium hexafluoroantimonate	0
Antimony trifluoride	-0
Antimony trichloride	0
Antimony pentachloride	0
(η-cumene)-(η-cyclopentadienyl)iron(II) hexafluoroantimonate	0

Per selezionare uno qualsiasi degli altri composti del metallo, è sufficiente cliccare sull'apposita spunta. Per salvare la scelta, si preme il tasto "SALVA", posto in alto a destra nella sezione:

Scelta del sale per applicazione del principio di precauzione (modifica)



8 – Verifica ammissibilità in discarica

Per effettuare la verifica dell'ammissibilità in discarica di un rifiuto, secondo il D.M. Ambiente 27 settembre 2010, è possibile procedere, dalla sezione "Accedi ai servizi", ciccando sul link "Verifica ammissibilità in discarica", come di seguito evidenziato:

Accedi ai servizi

- Classificazione Reg.1357/2014/Ue
- Classificazione Dir. 2008/98/Ce
- · Verifica ammissibilità in discarica
- · Verifica di conformità

o dalla sezione "Classificazione", cliccando sul tasto "ammissibilità", come di seguito mostrato, per un rifiuto precedentemente classificato sul portale Tecnorifiuti.it.

Classificazione

		NUOVA CLASSIFICAZIONE	NUOVA CLASSIFICAZIONE DA CSV »
N° protocollo	Riferimento	Data e ora richiesta	Operazioni
15042016/00459/CL	Prova_Manuale_d_uso	15/04/2016 09:52:00 v	risualizza pdf txt revisione ammissibilità

Nel primo caso si apre la sezione "**Verifica ammissibilità in discarica**" e si procedere cliccando il tasto "**NUOVA AMMISSIBILITÀ**", sito in alto a destra, come di seguito mostrato:

Verifica ammissibilità in discarica



che apre la prima schermata di immissione dei dati "Informazioni preliminari".

Nel secondo caso si apre il report di classificazione del rifiuto e si prosegue cliccando il tasto, di seguito mostrato "VUOI ESEGUIRE L'AMMISSIBILITÀ? CLICCA QUI (CER)" che si trova in basso a destra,

VUOI ESEGUIRE L'AMMISSIBILITÀ IN DISCARICA? CLICCA QUI (CER: 19 12 11*)

In entrambi i casi, si apre la sezione ""Ammissibilità in discarica", ma mentre nel primo caso è vuota, nel secondo conserva tutte le informazioni e tutti i dati utilizzati per la classificazione che sono utili anche per la verifica dell'ammissibilità in discarica.

8.1 - Protocollo

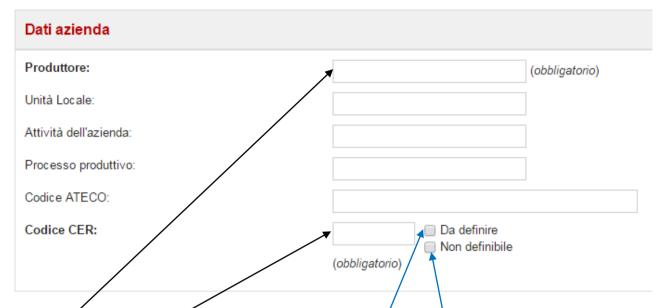
Per identificare la verifica di ammissibilità in discarica di un rifiuto, l'utente deve inserire il proprio riferimento (numero del rapporto di prova, numero di accettazione del campione, ecc.) nell'apposito spazio della sezione "**Protocollo**", di seguito riportata:



Il riferimento è un codice alfa-numerico libero, in cui l'utente può inserire solo lettere, numeri ed underscores. Non è possibile utilizzare lo spazio (sostituire con underscore "_") né punti, virgole o caratteri particolari [-, /, ', (, ecc.]. Insieme al riferimento dell'utente, la verifica è identificata anche da un numero di protocollo, che è attribuito direttamente dal software. Questo numero, per essere facilmente memorizzato e ritracciato, è costituito dal giorno, mese ed anno di avvio della verifica, da un numero progressivo relativo allo specifico utente e da una sigla che indica il tipo di servizio, in questo caso specifico AD.

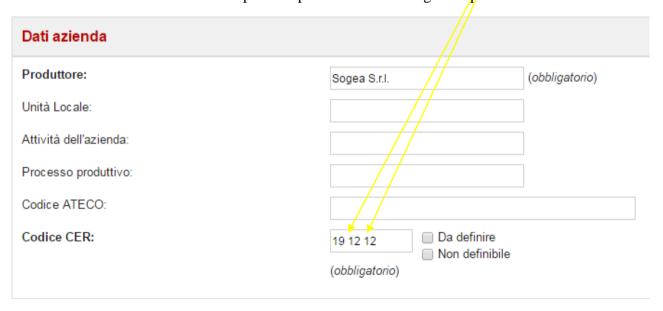
8.2 – Dati azienda

L'inserimento dei dati prosegue nella sezione "**Dati azienda**", che consente di riportare i dati relativi al produttore del rifiuto ed al suo codice CER, utilizzando la schermata di seguito mostrata:



Nella presenta sehermata ci sono due campi obbligatori, contrassegnati in grassetto: **Produttore** e **Codice CER**. Il codice CER deve essere scritto inserendo uno spazio tra le tre coppie di cifre. E' possibile anche selezionare la voce che ci interessa nella schermata che compare in autocomposizione, quando iniziamo a scrivere il codice. Se non si conosce il codice CER del rifiuto, è possibile in alternativa selezionare la casella "**Da definire**" o **Non definibile**".

La schermata minima da compilare si presente come di seguito riportata:



8.3 – Modalità

Nella successiva sezione "Modalità", deve essere indicato, selezionando una delle voci previste nell'apposito elenco a bandierina, il simbolo da utilizzare per indicare che l'esito della ricerca di un parametro è risultato essere inferiore al limite ("< DL" limite di rilevabilità o "< QL" limite di quantificazione).



Completata la compilazione della prima schermata, è possibile proseguire con l'inserimento dei dati necessari, premendo il tasto "**INSERISCI DATI PER AMMISSIBILITÀ**", di seguito mostrato, che si trova sia in cima sia in fondo alla sezione.



INSERISCI DATI PER AMMISSIBILITÀ »

8.4 – Informazioni provenienti da classificazione

Si prosegue con la sezione "**Informazioni provenienti da classificazione**", per inserire alcuni dati analitici sul rifiuto tal quale, utilizzando la schermata di seguito riportata:

Informazioni provenienti da classifi	icazione	
PARAMETRO		VALORE
pH:	pH riscontrato	unità di pH
Sostanza secca:	Valore numerico	%
TOC:	Valore numerico	%
PCB totali:	Non presenti in base all'origine ▼	
PCDD/PCDF (Tef):	Non presenti in base all'zrigine ▼	

Per il pH è possibile selezionare una delle possibili voci presenti nell'elenco a bandierina, che si apre cliccando sull'apposito spazio, o inserire il valore determinato nell'apposita casella.

Per l'inserimento del valore del pH, espresso in Unità di pH, è possibile inserire al massimo due cifre decimali. Per le decimali bisogna utilizzare il punto.

In modo analogo si procede per la Sostanza secca (residuo a 105°C) e per il TOC.

Per l'inserimento dei valori di Sostanza secca e TOC, espressi in percentule, è possibile inserire al massimo due cifre decimali. Per le decimali bisogna utilizzare il punto.

Per i PCB totali (policlorobifenili) e per i PCDD/PCDF (Tef), diossine e furani, corretti con i relativi fattori di tossicità, è possibile escluderne la presenza in base all'origine o riportare i valori determinati, selezionando l'opzione "Valore numerico".

Per l'inserimento dei valori di PCB totali e PCDD/PCDF (Tef), espressi in ppm, è possibile inserire al massimo cinque cifre decimali. Per le decimali bisogna utilizzare il punto.

Questi dati vengono riportati automaticamente nel caso in cui si effettua la verifica di ammissibilità in discarica per un rifiuto per cui è stata effettuata precedentemente la classificazione.

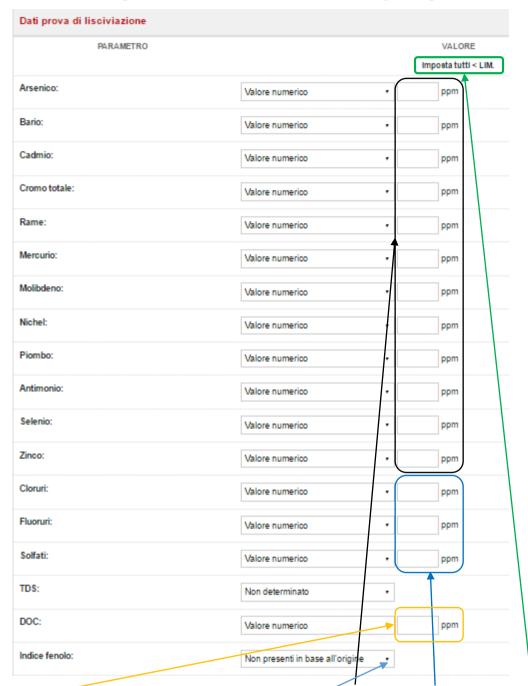
La schermata interamente compilata si presenta come di seguito riportata:

PARAMETRO			VALORE
pH:	pH riscontrato	▼ 7.50	unità di pH
Sostanza secca:	Valore numerico	▼ 88.76	%
TOC:	Valore numerico	▼ 3.45	%
PCB totali:	Valore numerico	▼ 31.848	ppm
PCDD/PCDF (Tef):	Valore numerico	▼ 0.1007	ppm

Pag. 49 a 61

8.5 – Dati prova di lisciviazione

Il passo successivo consiste nella compilazione della sezione "**Dati prova di liscivizione**", riportando i dati relativi alla prova di lisciviazione nello schema di seguito riportato:

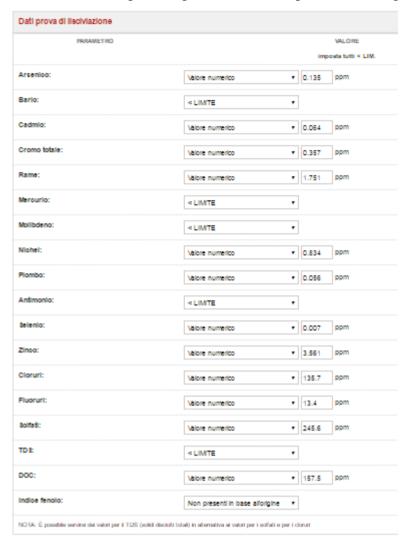


Per inserire le concentrazioni rilevate nell'eluato dei metalli, degli anioni e, se necessario, del DOC e dell'indice fenolo, si utilizzano le apposite caselle. E' possibile inserire il valore dei TDS (solidi disciolti totali), come previsto dalla normativa, solo in alternativa ai valori dei cloruri e solfati.

Per l'inserimento delle concentrazioni dei suddetti parametri, espressi im ppm, è possibile inserire al massimo cinque cifre decimali. Per le decimali si utilizza il punto.

Per indicare che un composto è "< LIM." è possibile selezionare l'apposita voce nell'elenco a bandierina. Per indicare che tutti i composti sono "< LIM." è possibile cliccare sul tasto "tutti".

La schermata interamente compilata si presenta, ad esempio, come di seguito riportata:



8.6 – Dati su Olio minerale e BTEX

Nella sezione "Altre informazioni provenienti da classifcazione" si può procedere all'inserimento di altri dati relativi alle analisi sul rifiuto tal quale: i valori di concentrazione del parametro Olio minerale e dei BTEX, utilizzando la specifica sezione di seguito riportata:

Altre informazioni provenienti da classificazione				
PARAMETRO			VALORE	
Olio minerale C10-C40:	Valore numerico	5470	ppm	
втех:	Valor e nu merico	1861	ppm	

Questi dati sono necessari in particolare per l'ammissibilità in discariche per rifiuti inerti.

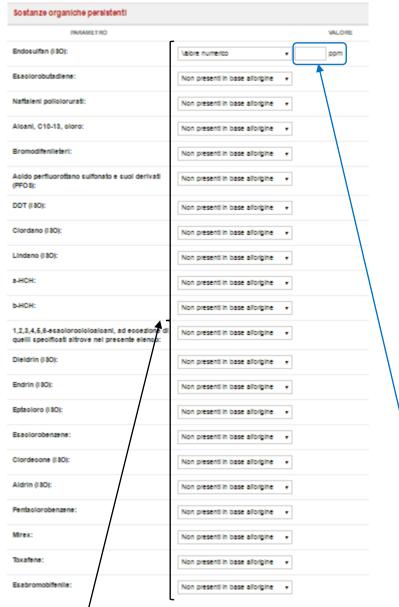
Per Olio minerale e BTEX è possibile selezionare una delle possibili voci presenti nell'elenco a bandierina: "Non presente in base all'origine", "< LIMITE" o "Valore numerico". Quest'ultima opzione consente di inserire il valore determinato nell'apposita casella.

Per l'inserimento dei valori di Olio minerale e di BTEX, espressi in ppm, è possibile inserire al massimo cinque cifre decimali. Per le decimali bisogna utilizzare il punto.

Questi dati vengono riportati automaticamente nel caso in cui si effettua la verifica di ammissibilità in discarica per un rifiuto per cui è stata effettuata precedentemente la classificazione.

8.7 – Informazioni sugli inquinanti organici persistenti (POP)

L'ultima sezione "Sostanze organiche persistenti" completa le informazioni sell'esito delle analisi sul rfiuto tal quale. In questa sezione è possibile inserire i valori di concentrazione degli inquinanti organici persistenti (POP), utilizzando la specifica schermata di seguito riportata:



Per tutti gli inquinanti organici persistenti (POP) è possibile selezionare una delle possibili voci presenti nell'elenco a bandierina: "Non presente in base all'origine", "< LIMITE" o "Valore numerico". Quest'ultima opzione consente di inserire il valore determinato nell'apposita casella.

Per l'inserimento dei valori di concentrazione dei POP, espressi in ppm, è possibile inserire al massimo cinque cifre decimali. Per le decimali bisogna utilizzare il punto.

Questi dati vengono riportati automaticamente nel caso in cui si effettua la verifica di ammissibilità in discarica per un rifiuto per cui è stata effettuata precedentemente la classificazione.

8.8 - Verifica dei criteri dell'articolo 6 del D. Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36

La verfica dell'ammissibilità in discarica di un rifiuto si conclude con il controllo del rispetto dei criteri fissati dall'articolo 6 del D. Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36, mediante la specifica sezione "Verifica criteri art. 6 D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36" di seguito riportata:

Verifica criteri art. 6 D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36			
Criterio	Verifica		
Stato fisico liquido:	Negativo Positivo		
Rifiuti classificati come esplosivi (H01):	 Negativo Positivo 		
Rifiuti classificati come comburenti (H02):	Negativo Positivo		
Rifiuti classificati come infiammabili (H3A-H3B):	Negativo Positivo		
Presenza sostanze corrosive classificate come R35 ≥ 1%:	 Negativo Positivo 		
Presenza sostanze corrosive classificate come R34 ≥ 5%:	Negativo Positivo		
Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo (H09):	Negativo Positivo		
Rifiuti che rientrano nella cat. 14 dell'allegato G1 del D.Lgs. n. 22 del 1997:	Negativo Positivo		
Rifiuti della produzione di principi attivi per biocidi e prodotti fitosanitari:	 Negativo Positivo 		
Materiale specifico a rischio D.M. Sanità 29 settembre 2000 e s.m.i.:	 Negativo Positivo 		
Materiali ad alto rischio D. Lgs 14 dicembre 1992, n. 508:	Negativo Positivo		
Rifiuti che contengono PCB in quantità > 50 ppm:	 Negativo Positivo 		
Rifiuti che contengono PCDD/PCDF (Tef) in quantità > 10 ppb:	○ Negativo Positivo		
Rifiuti con che contengono CFC e HCFC in quantità > 0,5%:	Negativo Positivo		
Rifiuti che contengono sostanze chimiche non identificate o nuove provenienti da attività di ricerca, di sviluppo o di insegnamento, i cui effetti sull'uomo e sull'ambiente non siano noti:	Negativo ○ Positivo		

É sufficiente verificare il riepilogo di tutti i criteri previsti: per l'esito positivo della verifica di ammissibilità in discarica di un rifiuto tutte le verifiche devono avere esito negativo. In base ai dati inseriti il software segnala automaticamente un eventuale criterio non rispettato, come evidenziato nell'esempio mostrato.

8.9 – Avvio verifica ammissibilità in discarica

rifiuto, come di seguito mostrato:

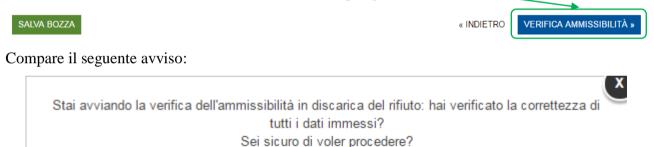
Completata l'immissione dei dati richiesti, è possibile salvare o avviare la richiesta di verifica dell'ammissibilità in discarica del rifiuto. Si procede utilizzando uno dei tasti posti nella riga di seguito mostrata, che è presente sia in cima sia in fondo alla sezione "Dati per ammissibilità".



Cliccando sul tasto "SALVA BOZZA", si salva l'immissione dei dati come illustrato a pagina 9. Premendo il pulsante "RIEPILOGO DATI INSERITI" compare la schermata di seguito riportata:



che consente di controllare e verificare tutti i dati inseriti. Per ultimare la classificazione del rifiuto è sufficiente cliccare il tasto "**VERIFICA AMMISSIBILITÀ**", posto nella riga di seguito mostrata, che si trova sia in cima sia in fondo alla sezione "**Riepilogo dati inseriti**".



Premendo il pulsante "Verifica ammissibilità" si avvia la verifica dell'ammissibilità in discarica del rifiuto. Dopo qualche istante compare il Report di verifica dell'ammissibilità in discarica di un



Il report contiene il riepilogo di tutte le informazioni e di tutti i dati immessi e l'esito della verifica dell'ammissibilità in discarica del rifiuto.

8.10 – Report di ammissibilità in discarica

Il report di ammissibilità in discarica di un rifiuto è identificato, come evidenziato dall'immagine di seguito riportata, dal **Protocollo**, inserito automaticamente dal software, e dal **Riferimento**, inserito dall'utente:



Il report riepiloga tutte le informazioni e tutti i dati immessi, suddivisi nelle varie sezioni:

DATI AZIENDA	
Produttore	Sogea S.r.l.
Codice CER	19 12 11 ^x
INFORMAZIONI PROVENIENTI DA	CLASSIFICAZIONE
рН	7.50 unità di pH
Sostanza secca	88.76 %
TOC	3.45 %
PCB totali	31.848 ppm
PCDD/PCDF (Tef)	0.1007 ppm
DATI PROVA DI LISCIVIAZIONE	
Arsenico	0.135 ppm
Bario	< DL
Cadmio	0.064 ppm
Cromo totale	0.357 ppm
Rame	1.751 ppm
Mercurio	< DL
Molibdeno	< DL
Nichel	0.834 ppm
Piombo	0.058 ppm
Antimonio	< DL
Selenio	0.007 ppm
Zinco	3.561 ppm
Cloruri	135.7 ppm
Fluoruri	13.4 ppm
Solfati	245.6 ppm
TDS	< DL
DOC	157.5 ppm
Indice fenolo	Non presenti in base all'origine
ALTRE INFORMAZIONI PROVENIE	ENTI DA CLASSIFICAZIONE
BTEX	1981 ppm
Olio minerale C10-C40	5470 ppm
SOSTANZE ORGANICHE PERSIST	ΓENTI
Non presenti in base all'origine	

Al termine del riepilogo dei dati sono riportati l'esito complessivo delle verifiche richieste dall'articolo 6 del D. Lgs. 3 aprile 2003, n. 36:

VERIFICA CRITERI art. 6 D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36

Positiva

e l'esito finale della verifica dell'ammissibilità in discarica, come riportato nell'esempio di seguito mostrato:

ESITO AMMISSIBILITÀ

RIFIUTO NON PERICOLOSO ammissibile in un impianto di DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI

RIFIUTO NON PERICOLOSO non ammissibile in un impianto di DISCARICA PER RIFIUTI INERTI perchè i seguenti parametri non rispettano i limiti: Rame, TOC

L'esito della verifica dell'ammissibilità in discarica è evidenziato in grassetto. Di seguito sono indicati i motivi per i quali lo stesso rifiuto non è ammissibile nella precedente categoria di impianto di discarica.

Il report si conclude riepilogando, come nell'esempio di seguito riportato, alcune scelte effettuate dall'utente sull'immissione di dati analitici sia sul rifiuto tal quale sia sull'eluato della prova di lisciviazione:

Criteri adottati Dati sul rifiuto tal quale: Sono state indicate le concentrazioni di tutti i parametri richiesti Prova di lisciviazione: È stata indicata la concentrazioni dei TDS in alternativa a quelle dei cloruri e dei solfati

Nella sezione "Verifica ammissibilità in discarica" c'è la tabella di seguito riportata, che consente, per tutte le verifiche di ammissibilità concluse, di visualizzare il report di classificazione o di esportarlo in formato pdf. Per entrambe le operazioni è sufficiente cliccare gli appositi tasti, di seguito mostrati, che si trovano a destra nella riga relativa a ciascuna verifica.

Verifica ammissibilità in discarica

 N° protocollo
 Riferimento
 Data e ora richiesta
 Operazioni

 21042016/00036/AD
 Prova_Manuale_d_uso
 21/04/2016 11:47:00
 visualizza | pdf

NUOVA AMMISSIBILITÀ »

9 – Verifica di conformità

Per richiedere una verifica di conformità, secondo il D.M. Ambiente 27 settembre 2010, ossia un esame dettagliato della correttezza dell'attività di caratterizzazione e classificazione di un rifiuto, effettuata dal produttore in collaborazione con il proprio laboratorio di fiducia, è sufficiente, dalla sezione "Accedi ai servizi", cliccare suk link "Verifica di conformità", di seguito mostrato:

Accedi ai servizi

- Classificazione Reg.1357/2014/Ue
- Classificazione Dir. 2008/98/Ce
- · Verifica ammissibilità in discarica
- · Verifica di conformità

In alternativa è possibile cliccare sulla barra centrale di menu, presente nella home page, il tasto "Gestione", di seguito mostrato, e poi quello "Verifica di conformità".



Nella successiva schermata, di seguito riportata, bisogna cliccare il tasto "**NUOVA VERIFICA DI CONFORMITÀ**", di seguito riportato, che si trova in alto a destra nella sezione.

Home / Gestione / Verifica di conformità

Verifica di conformità

NUOVA VERIFICA DI CONFORMITÀ »

Si apre la sezione "**Dati richiesti**" che consente l'invio dei documenti e dei dati necessari. La sezione si compone di quattro parti. Nella prima, "**Protocollo**", l'utente deve inserire un proprio riferimento (numero di omologa, numero della scheda descrittiva, ecc.) nell'apposito spazio, di seguito illustrato, come identificazione della verifica di conformità.



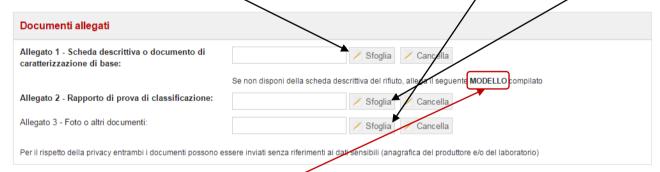
Il riferimento alla verifica è un codice alfa-numerico libero, in cui l'utente può inserire solo lettere, numeri ed underscores. Non è possibile utilizzare lo spazio (sostituire con underscore "_") né punti, virgole o caratteri particolari [-, /, ', (, ecc.]. Insieme al riferimento dell'utente, la verifica è identificata anche da un numero di protocollo, che è attribuito direttamente dal software. Questo numero, per essere facilmente memorizzato e ritracciato, è costituito dal giorno, mese ed anno di avvio della richiesta di verifica, da un numero progressivo relativo allo specifico utente e da una sigla che indica il tipo di servizio, in questo caso specifico VC.

Nella seconda sezione "**Verifica di conformità in relazione a**", l'utente deve scegliere, utilizzando l'apposito elenco a bandierina, quale tipo di verifica effettuare tra le possibilità di seguito riportate.



- 1) *Classificazione del rifiuto*: per la sola verifica della classificazione e delle eventuali caratteristiche di pericolo attribuite Indispensabile il Rapporto di prova di classificazione;
- 2) *Ammissibilità in discarica*: per la sola verifica dell'ammissibilità in discarica Indispensabile il Rapporto di prova che contenga le analisi dell'eluato della prova di lisciviazione;
- 3) Classificazione del rifiuto e ammissibilità in discarica: per la verifica della classificazione e dell'ammissibilità in discarica Indispensabile il Rapporto di prova di classificazione che contenga anche le analisi dell'eluato della prova di lisciviazione;
- 4) Classificazione del rifiuto e avvio ad operazioni di recupero: per la verifica della classificazione e delle possibilità di essere avviato ad una qualche operazione di recupero Indispensabile il Rapporto di prova di classificazione e caratterizzazione del rifiuto;

La terza sezione "**Documenti allegati**", di seguito riportata, consente all'utente di allegare i documenti oggetto della verifica di conformità. Utilizzando gli appositi tasti "Sfoglia, è possibile allegare la **Scheda descrittiva del rifiuto** o il **Documento di caratterizzazione di base**, il **Rapporto di prova** di caratterizzazione e classificazione del rifiuto ed eventuali **Foto** o altri documenti.



Nel caso in cui l'utente non disponga della **Scheda descrittiva del rifiuto** o del **Documento di caratterizzazione di base**, può compilare il modello appositamente predisposto, che si scarica cliccando sull'apposito link, che si trova sotto la riga dell'allegato 1, come sopra mostrato.

La quarta sezione "Note", di seguito evidenziata, consente all'utente, utilizzando l'apposito spazio, di scrivere una messaggio per eventuali comunicazioni in merito alla verifica di conformità in questione



Completata la compilazione delle quattro sezioni e allegati i documenti disponibili, per inviare la richiesta di verifica occorre cliccare sul tasto "INVIA RICHIESTA DI VERIFICA DI CONFORMITÀ", di seguito riportato, che si trova in basso a destra nella sezione:

INVIA RICHIESTA DI VERIFICA CONFORMITÀ »

9.1 – Report di verifica di conformità

Come esito della verifica di conformità di un rifiuto, in base alla richiesta effettuata dall'utente, saranno prodotti un **Report di classificazione del rifiuto**, l'eventuale **Report di verifica dell'ammissibilità in discarica** ed il **Report di verifica di conformità** che valuta nel dettaglio tutti gli aspetti dell'attività svolta dal produttore del rifiuto relativamente alla sua classificazione e caratterizzazione e all'individuazione dell'idonea forma di recupero o smaltimento.

In particolare la verifica insisterà sui seguenti argomenti:

- attribuzione del codice CER;
- protocollo analitico adottato;
- metodi analitici eseguiti e congruità dei risultati ottenuti;
- classificazione del rifiuto ed eventuale attribuzione delle caratteristiche di pericolo;
- individuazione della destinazione del rifiuto;
- ammissibilità in discarica;
- avvio ad operazioni di recupero.

Nella sezione "Verifica di conformità" c'è la tabella di seguito riportata, che consente di controllare, per tutte le verifiche di conformità precedentemente richieste, qual è lo stato di avanzamento. Con la dicitura "In elaborazione" sono indicate le verifiche di conformità che devono essere completate da parte del personale Sogea S.r.l., mentre con la dicitura "visualizza risultato verifica" sono indicate le verifiche ultimate. Cliccando sul suddetto link, "visualizza risultato verifica", è possibile accedere a tutti i report disponibili, in formato pdf, che costituiscono la verifica di conformità in questione.

Verifica di conformità

 N° protocollo
 Riferimento
 Data e ora richiesta
 Stato verifica

 14042016/00008/VC
 test_allegato3
 14/04/2016 09:20:00
 In elaborazione

 10032016/000007/VC
 Prova_TEST
 10/03/2016 13:13:00
 visualizza risultato verifica

NUOVA VERIFICA DI CONFORMITÀ »